

**Un'analisi legale indipendente
sulle violazioni della
Federazione Russa della
Convenzione sul genocidio
in Ucraina e sul dovere
di prevenire**

MAGGIO 2022

Sintesi

Questo rapporto è relativo a un'indagine indipendente per stabilire se la Federazione Russa sia responsabile di violazioni della Convenzione sul Genocidio nell'invasione dell'Ucraina e conclude che ci sono:

- 1) ragionevoli motivi per ritenere che la Russia sia responsabile (i) di incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio e (ii) di una serie di atrocità da cui si può dedurre l'intento di distruggere in parte il gruppo nazionale ucraino; e
 - 2) un grave rischio di genocidio in Ucraina, che fa scattare l'obbligo giuridico di tutti gli Stati di prevenire il genocidio.
- I. Il Gruppo Protetto.** Il gruppo nazionale ucraino è riconosciuto a livello nazionale, internazionale ed espressamente dalla Russia nelle relazioni interstatali formali ed è quindi protetto dalla Convenzione sul Genocidio.
 - II. Incitamento al genocidio.** Ai sensi dell'art. III (c) della Convenzione sul Genocidio, l'incitamento diretto e pubblico a
 - III.** commettere genocidio è un crimine distinto indipendentemente dal fatto che il genocidio venga o meno concretamente commesso.
 - IV. L'incitamento al genocidio orchestrato dallo Stato russo.**
 - a) **Negazione dell'esistenza di un'identità ucraina.** Funzionari russi di alto livello e commentatori dei media statali negano ripetutamente e pubblicamente l'esistenza di un'identità ucraina distinta, insinuando che coloro che si auto-identificano come ucraini minacciano l'unità della Russia o sono nazisti, e sono quindi meritevoli di punizione. La negazione dell'esistenza di gruppi protetti è un indicatore specifico di genocidio secondo la guida delle Nazioni Unite per la determinazione del rischio di atrocità di massa.
 - b) **Accusa allo specchio.** L'"accusa allo specchio" è una forma potente e storicamente ricorrente di incitamento al genocidio. Un perpetratore accusa il gruppo preso di mira di pianificare, o di aver commesso, atrocità come quelle che egli concepisce contro il gruppo e, inquadrando le presunte vittime come una minaccia esistenziale, fa apparire la violenza contro di loro come difensiva e necessaria. Il presidente russo Vladimir Putin e i funzionari russi hanno fatto esattamente questo, adducendo come pretesto per invadere l'Ucraina l'affermazione assolutamente falsa che l'Ucraina avrebbe commesso un genocidio o sterminato la popolazione civile nelle aree controllate dai separatisti sostenuti dalla Russia.
 - c) **"Denazificazione" e disumanizzazione.** I funzionari russi e i media di Stato invocano ripetutamente la "denazificazione" come uno degli obiettivi principali dell'invasione e hanno ampiamente descritto gli ucraini come subumani ("zombificati", "bestiali" o "subordinati"), malati o contaminati ("feccia", "sporcizia", "disordine") o minacce esistenziali e l'epitome del male ("Nazismo", "Gioventù hitleriana", "Terzo Reich"). Questa retorica viene utilizzata per ritrarre un segmento sostanziale o un'intera generazione di ucraini come nazisti e nemici mortali, rendendoli obiettivi legittimi o necessari per la distruzione.
 - d) **Costruzione degli ucraini come minaccia esistenziale.** Nel contesto russo, la campagna di incitamento orchestrata dallo Stato collega apertamente l'attuale invasione alle battaglie esistenziali dell'Unione Sovietica contro la Germania nazista nella Seconda Guerra Mondiale, amplificando l'impatto della propaganda sul pubblico russo affinché commetta o approvi atrocità di massa. Il 5 aprile 2022, Dmitry Medvedev, attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, ha scritto: "dopo essersi trasformata nel Terzo Reich... l'Ucraina subirà la stessa sorte... quella che merita! Questi compiti non possono essere completati all'istante. E non saranno decisi solo sui campi di battaglia". Il giorno prima della celebratissima Giornata della Vittoria, che segna la vittoria sovietica sulla Germania nazista, il presidente Putin ha inviato un telegramma ai separatisti

sostenuti dalla Russia affermando che i russi stanno combattendo “per la liberazione della loro terra natia dalla sporcizia nazista”, giurando che “la vittoria sarà nostra, come nel 1945”. La Chiesa ortodossa russa ha pubblicamente rafforzato questo parallelo storico e ha lodato la lotta della Russia contro i nazisti.

- e) **Condizionare il pubblico russo a commettere o a tollerare atrocità.** Le autorità della Federazione Russa hanno negato le atrocità commesse dalle proprie forze armate e premiato i soldati sospettati di aver commesso uccisioni di massa in Ucraina, consentendo ai soldati di commettere ulteriori atrocità e al pubblico russo di perdonarle. Queste autorità sono in grado di incitare direttamente il pubblico incanalando e amplificando la loro propaganda attraverso un panorama mediatico controllato e un'estrema censura attorno alla guerra. I promotori della propaganda di incitamento sono tutti personaggi politici, religiosi e mediatici di Stato molto influenti, compreso il Presidente Putin. Ci sono prove sempre più evidenti che i soldati russi hanno interiorizzato tale propaganda e rispondono alla campagna propagandistica statale facendole eco e commettendo atrocità. Le dichiarazioni riportate dai soldati includono: minacce di stuprare “ogni puttana nazista”, “cacciare i nazisti”, e, tra l'altro, dichiarazioni quali “vi libereremo dai nazisti”, “siamo qui per pulirvi dalla sporcizia” (a seguito di un'esecuzione pubblica).
- V. **Intento genocidario.** Ciò che distingue il genocidio dagli altri crimini internazionali è “l'intento di distruggere, in tutto o in parte, [un gruppo protetto], in quanto tale”. Questo intento può essere attribuito a uno Stato attraverso la prova di un piano generale (derivato da dichiarazioni ufficiali, documenti o politiche) o può essere dedotto da una serie sistematica di atrocità contro il gruppo protetto. Anche i cinque atti di genocidio - uccidere, causare gravi danni, infliggere deliberatamente condizioni di vita fisicamente distruttive, imporre misure di prevenzione delle nascite e trasferire forzatamente i bambini a un altro gruppo - possono far pensare a un intento di genocidio, se considerati nella loro totalità.
- a) **Un piano genocidario.** Un “piano generale” per distruggere il gruppo nazionale ucraino in parte può essere dimostrato dall'incitamento al genocidio che guida l'attuale invasione o da modelli o metodi sorprendenti di atrocità che ispirano la *policy* militare.
- VI. **Schema di distruzione genocidario che prende di mira gli ucraini.**
- a) **Uccisioni di massa.** Le indagini hanno stabilito che le forze russe hanno radunato civili ucraini per esecuzioni di massa in tutto il territorio occupato, caratterizzate da uno schema di metodi di uccisione comuni: mani legate, torture e colpi alla testa a distanza ravvicinata. Il ben documentato massacro di Bucha potrebbe indicare tattiche coerenti impiegate dalle forze russe nelle aree occupate attualmente inaccessibili. Il numero di fosse comuni nelle aree controllate dalla Russia è in rapida espansione, come documentato dagli investigatori e dalle immagini satellitari, anche se l'intera portata del massacro non sarà nota finché non sarà garantito l'accesso ai siti controllati dalle forze russe.
- b) **Attacchi deliberati a rifugi, vie di evacuazione e corridoi umanitari.** Le forze russe attaccano sistematicamente e con precisione rifugi e vie di evacuazione, come consapevole *policy* militare, uccidendo e intrappolando i civili in aree assediate o in conflitto.
- c) **Bombardamento indiscriminato di aree residenziali.** Le forze russe hanno fatto ampio uso di armi intrinsecamente indiscriminate ad ampio raggio, o di bombe a grappolo, mirando ad aree densamente popolate in almeno otto oblast (province) dell'Ucraina.
- d) **Assedi militari russi: inflizione deliberata e sistematica di condizioni tali da mettere a rischio la vita.** Mentre bombardavano gli ucraini nelle aree assediate dall'interno e dall'esterno, le forze russe hanno contemporaneamente e deliberatamente inflitto loro condizioni che ne mettevano in pericolo la vita.

- i. **Distruzione di Infrastrutture Critiche.** Le forze russe seguono uno schema simile nell'assediare le città ucraine, colpendo prima acquedotti, fonti di energia elettrica e linee di comunicazione e poi attaccando le strutture sanitarie, i magazzini di grano e i centri di distribuzione degli aiuti, suggerendo una strategia e una *policy* militare volta a infliggere deliberatamente condizioni mortali agli ucraini. Queste azioni coordinate dell'esercito russo per privare gli ucraini dei beni di prima necessità e intrappolarli in queste condizioni distruttive tendono a dimostrare che gli assedi sono calcolati per provocare la loro distruzione fisica.
 - ii. **Attacchi al Sistema Sanitario.** Al 25 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha documentato 248 attacchi al sistema sanitario ucraino.
 - iii. **Distruzione e sequestro di beni di prima necessità, aiuti umanitari e grano.** Le forze russe hanno distrutto e confiscato vasti depositi di grano, anche espropriandone centinaia di migliaia di tonnellate per portarle in Russia, e hanno ripetutamente bloccato o confiscato gli aiuti umanitari o gli operatori che cercavano di evacuare i civili, usando la fame come arma di guerra.
 - iv. **Altri siti in condizioni di pericolo di vita.** Le forze russe hanno tenuto i civili ucraini in altri siti dove sono stati privati dei beni di prima necessità, a volte causando morti più immediate per soffocamento o fame.
 - e) **Stupro e Violenza Sessuale.** I resoconti di violenze sessuali e stupri nelle aree occupate dai russi in Ucraina suggeriscono un approccio diffuso e sistematico, che include stupri di gruppo, stupri nelle case o nei rifugi, stupri di genitori davanti ai bambini e viceversa.
 - f) **Trasferimento forzato di ucraini.** La Russia ha riferito di aver trasferito oltre un milione di persone dall'Ucraina alla Russia dall'inizio dell'invasione, tra cui oltre 180.000 bambini. Rifugiati e funzionari hanno riferito di essere stati trasferiti con la forza o la minaccia della forza. Secondo i funzionari ucraini, la legislazione russa viene riformata per accelerare l'adozione di bambini dal Donbas, mentre i bambini ucraini inviati con la forza in Russia sono costretti a seguire corsi di russo. Il trasferimento forzato di bambini ucraini in Russia è un atto di genocidio ai sensi dell'art. II (e) della Convenzione sul Genocidio.
- VII. Intento di distruggere il Gruppo Nazionale Ucraino in parte.** L'intento di distruggere un gruppo "in parte" è stato inteso come la necessità di colpire una parte sostanziale o importante del gruppo. Per valutare questa soglia, tuttavia, la portata delle atrocità contro gli ucraini deve essere esaminata rispetto all'area di attività o di controllo della Russia. Le forze russe hanno lasciato una scia di distruzione fisica concentrata al momento della ritirata dalle aree occupate, tra cui esecuzioni di massa a distanza ravvicinata, torture, distruzione di infrastrutture critiche, stupri e violenze sessuali. La scelta selettiva di leader o attivisti ucraini per la sparizione forzata o l'omicidio è un'ulteriore prova dell'intenzione di distruggere in parte il gruppo nazionale ucraino, poiché quelle figure sono emblematiche del gruppo o essenziali per la sua sopravvivenza.
- VIII. Il dovere di prevenire il genocidio.** Gli Stati hanno l'obbligo giuridico di prevenire il genocidio al di fuori dei propri confini una volta che siano venuti a conoscenza di atti che comportino un serio rischio di genocidio — una soglia che questo rapporto stabilisce chiaramente essere stata raggiunta, di cui gli Stati non possono ora negare la conoscenza. La Convenzione sul Genocidio impone agli Stati un obbligo giuridico minimo di intraprendere azioni ragionevoli per contribuire a prevenire il genocidio e proteggere i civili ucraini vulnerabili dal rischio imminente di genocidio.

La presente relazione è stata prodotta con il contributo e previa consultazione di numerosi esperti indipendenti, tra cui i seguenti:

Yonah Diamond (Autore Principale)	Prof. Steven T. Katz
Prof. John Packer (Consulente Principale)	Prof. Hiroaki Kuromiya
Erin Farrell Rosenberg (Consulente Principale)	Prof. Errol Mendes
Prof.ssa Susan Benesch	Prof. Norman M. Naimark
Rayhan Asat	Dott.ssa Melanie O'Brien
Adejoké Babington-Ashaye	Dott.ssa Ewelina U. Ochab
Christopher Atwood	Prof. Maxim Pensky
Santiago A. Canton	Emily Prey
Onorevole Irwin Cotler	Amb. Allan Rock
Prof. David Crane	Dean Michael Scharf
Dato Param Cumaraswamy	Amb. David J. Scheffer
Amb. Kelley Currie	Prof. Marci Shore
Prof.ssa Tanya L. Domi	Dott. David Simon
Dr.ssa Tatyana Eatwell	Prof. Timothy Snyder
Mark Ellis	Dott. Gregory H. Stanton
Zoe Gladstone	Il Capo Charles Taku
Prof. Max Hilaire	Dott. György Tatár
Mofidul Hoque	Robert Tyler

Sommario

Introduzione	8
Metodologia	8
Quadro giuridico sulla responsabilità dello Stato	9
1. La Convenzione sul Genocidio	9
2. Prevenzione: lo scopo centrale della Convenzione sul Genocidio	10
3. Attribuzione della responsabilità dello Stato	11
Brevi cenni storici	12
Il Gruppo Nazionale Protetto	12
I. Incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio	13
Diritto applicabile	13
Il pretesto dell'invasione: L'"Accusa allo specchio" e la costruzione di una minaccia esistenziale ucraina	16
"Denazificazione" e Disumanizzazione	17
Condizionamento del pubblico russo per commettere e tollerare atrocità	20
II. Prove di intento genocidario	22
Legge applicabile	22
Un piano generale	24
Deduzione dell'intento genocidario da un modello di distruzione che prende di mira gli ucraini	24
Uccisioni di Massa	24
Bucha	25
Altri siti di uccisioni di massa	26
Attacchi deliberati a rifugi, vie di evacuazione e corridoi umanitari	28
Bombardamento indiscriminato di aree residenziali	29
Assedi militari russi: inflizione deliberata e sistematica di condizioni di pericolo di vita	31
Distruzione di infrastrutture critiche	31
Attacchi ai servizi sanitari	32
Distruzione e sequestro di beni di prima necessità, aiuti umanitari e grano	33
Altri siti di condizioni di pericolo di vita	33
Stupro e violenza sessuale	34
Trasferimento forzato	36

Distruzione di siti culturali e sacri	37
Intento di distruggere in parte	38
Attribuzione dell'intento genocidario	39
III. Il dovere di prevenire il genocidio	40
Il rischio imminente di genocidio	40
La natura del dovere di prevenire	41
Conclusioni	41
Postfazione dell'On. Irwin Cotler	42
Appendice	43

Prefazione del Dott. Azeem Ibrahim

Il presente rapporto è il primo ad affrontare una delle questioni più controverse e importanti dell'invasione russa dell'Ucraina: se la guerra abbia o meno carattere di genocidio. Con i combattimenti ancora in corso, gli strumenti moderni hanno reso vitale l'esame di questa questione e la divulgazione della sua verità.

Con la parola genocidio così comunemente usata - e altrettanto contestata - consentire una definizione poco rigorosa non è utile. È essenziale fare un chiaro bilancio dei fatti, utilizzando le opportunità offerte dai moderni metodi di indagine, insieme all'analisi giuridica in base alla legge applicabile.

Questo è un progetto del New Lines Institute e del Raoul Wallenberg Centre for Human Rights, che ha riunito tre gruppi di esperti per valutare l'argomento. Un gruppo di studiosi di diritto ed esperti di genocidio, un secondo gruppo di investigatori di intelligence open-source e un terzo gruppo di linguisti che hanno potuto utilizzare l'ampia documentazione di fonti primarie che questa guerra ha già creato: intercettazioni di comunicazioni e testimonianze.

Il New Lines Institute e il Raoul Wallenberg Centre hanno svolto un lavoro approfondito sui genocidi dei Rohingya e degli Uiguri, producendo anche il primo rapporto per determinare la sussistenza del genocidio nello Xinjiang applicando la Convenzione sul Genocidio del 1948.

Questo rapporto conclude ragionevolmente che la Russia come Stato è responsabile delle violazioni dell'articolo II e dell'articolo III (c) della Convenzione sul Genocidio a cui è vincolata. Il rapporto conclude inoltre che esiste indubbiamente un rischio molto grave di genocidio, che fa scattare il dovere di prevenzione degli Stati ai sensi dell'articolo I della Convenzione sul Genocidio.

Questo è il primo rapporto di questo tipo, ma non l'ultima parola sull'argomento. Speriamo che ne seguano altre.

Dott. Azeem Ibrahim
Direttore, Iniziative Speciali
New Lines Institute for Strategy and Policy
Washington, D.C.

Introduzione

Questo rapporto è un'indagine indipendente sulle violazioni della Federazione Russa della Convenzione sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio,¹ in relazione alla sua invasione dell'Ucraina, prodotta in risposta urgente alle atrocità in corso. La Convenzione sul Genocidio impone a tutti gli Stati parti, compresa la Russia, l'obbligo giuridico di agire per prevenire il genocidio non appena si presenti un grave rischio o di fermarlo durante il suo svolgimento. Il dovere di prevenire è un obbligo giuridico a sé stante e, come si evince dal nome della Convenzione, scatta *prima* che si verifichi un genocidio. Il rapporto conclude ragionevolmente che la Russia è responsabile dell'incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio e di un modello di atrocità da cui si può dedurre l'intenzione di distruggere in parte il gruppo nazionale ucraino. Il rapporto conclude inoltre in modo definitivo che esiste un serio rischio di genocidio, che fa scattare il dovere di prevenire.

Il Tribunale di Norimberga ha storicamente dichiarato nel 1947 che “i crimini contro il diritto internazionale sono commessi da [individui], non da entità astratte”.² Questo rapporto ha lo scopo di rafforzare i processi penali paralleli in corso a livello internazionale, volti a identificare e ritenere responsabili i singoli autori di tutti i crimini fondamentali, compresi il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e l'aggressione. Le atrocità raccolte e l'analisi condotta nel presente documento dovrebbero essere utilizzate per far progredire queste indagini e i procedimenti penali. Tuttavia, questo rapporto ha lo scopo di informare gli Stati, i principali attori nelle relazioni interstatali, dei loro obblighi giuridici attuali e vincolanti ai sensi della Convenzione sul Genocidio per garantire la loro piena conformità.

Metodologia

Questo rapporto si basa in gran parte su materiale verificato, pubblicamente accessibile (“open source”), e dovrebbe essere letto nel contesto di una situazione in rapida evoluzione sul campo. Quando l'unica fonte di un'affermazione è ufficiale, il corpo del testo lo dice esplicitamente. Il rapporto applica la Convenzione sul Genocidio come fonte primaria di diritto, applicabile al caso in questione e come interpretata dalla Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (a cui anche la Russia è vincolata), ossia “in buona fede, in conformità con il significato ordinario da attribuire ai termini del trattato nel loro contesto e alla luce del suo oggetto e del suo scopo,”³ e alla luce della giurisprudenza internazionale pertinente, del diritto internazionale consuetudinario, della prassi degli Stati e del lavoro degli studiosi. Il rapporto è organizzato in tre sezioni principali: l'incitamento a commettere genocidio, la prova dell'intento genocidario e il dovere di prevenire il genocidio.

Nei casi di genocidio, la Corte internazionale di giustizia (CIG) ha applicato uno standard di prova più elevato rispetto al bilanciamento delle probabilità data l'eccezionale gravità delle accuse.⁴ Questo rapporto, tuttavia, applica uno standard di “ragionevoli motivi per credere” alle questioni relative alle violazioni della Convenzione sul Genocidio da parte degli Stati, a causa della natura non giudiziaria

¹ Convenzione sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio, 78 U.N.T.S. 277 [*qui di seguito* Convenzione sul Genocidio].

² IMT, sentenza del 1° ottobre 1946, in Il processo ai grandi criminali di guerra tedeschi. Atti del Tribunale militare internazionale di Norimberga, Germania, Parte 22 (dal 22 agosto 1946 al 1° ottobre 1946), pag. 55.

³ Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, 23 maggio 1969, (VCLT), Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati. (1969).

⁴ Applicazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio (Bosnia-Erzegovina c. Serbia e Montenegro), Sentenza, I.C.J. Reports 2007, par. 209. La Corte ha ritenuto di dover essere “pienamente convinta” che il crimine o gli atti di cui all'art. III siano stati commessi.

dell'inchiesta in una guerra in corso e in questa fase iniziale del processo investigativo complessivo.⁵ Questo rapporto applica un secondo standard "conclusivo" o "pienamente convincente" per dimostrare che la soglia dell'esistenza di un grave rischio di genocidio è stata raggiunta, facendo scattare il dovere di tutti gli Stati di prevenirlo.

Quadro giuridico sulla responsabilità dello Stato

1. La Convenzione sul Genocidio

Il crimine di genocidio secondo il diritto internazionale è codificato nella Convenzione sul Genocidio, un trattato che l'Unione Sovietica (ora Federazione Russa) ha ratificato nel 1954⁶. Gli obblighi della Russia ai sensi della Convenzione sul Genocidio sono *erga omnes*, ovvero nei confronti della comunità internazionale nel suo complesso, che deriva dallo status di *jus cogens* del divieto di genocidio.⁷ La Convenzione sul Genocidio prevede la responsabilità penale degli individui per genocidio e gli atti correlati, mentre gli Stati possono essere ritenuti responsabili di tali atti in base a un quadro giuridico distinto, anche se a volte sovrapponibile⁸. È importante sottolineare che l'onere della prova per le violazioni di un trattato ai sensi del diritto internazionale è inferiore a quello richiesto per i procedimenti penali.⁹ La responsabilità dello Stato per le violazioni del diritto internazionale deriva da atti illeciti internazionali attribuiti allo Stato o, nel caso del genocidio, da una condotta illecita di eccezionale gravità attribuibile allo Stato. Il presente rapporto non contempla la responsabilità penale individuale, ma piuttosto la questione se la Russia abbia responsabilità come *Stato* per le violazioni della Convenzione sul Genocidio, un accordo giuridicamente vincolante per tutti i 152 Stati firmatari.

⁵ La Missione internazionale indipendente di accertamento dei fatti sul Myanmar ha descritto questo standard come "soddisfatto quando un insieme sufficiente e affidabile di informazioni primarie, coerente con altre informazioni, consentirebbe a una persona normalmente prudente di concludere ragionevolmente che si è verificato un incidente o un modello di condotta". Report of the independent international fact-finding mission on Myanmar, Human Rights Council, trentanovesima sessione, 10-28 settembre 2018, punto 4 dell'agenda, A/HRC/39/64, para. 6.

⁶ *The Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide* (Convenzione sul Genocidio) è stata adottata con voto unanime, risoluzione 260 (III) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 9 dicembre 1948, https://www.un.org/en/genocideprevention/documents/atrocity-crimes/Doc.1_Convention%20on%20the%20Prevention%20and%20Punishment%20of%20the%20Crime%20of%20Genocide.pdf. Attualmente sono 152 gli Stati firmatari, "Status of Treaties: Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide," *United Nations Treaty Collection* https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-1&chapter=4&clang=en#33.

⁷ Applicazione della Convenzione sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio, Obiezioni Preliminari, Sentenza, 1. C. J. Reports 1996, p. 595, al paragrafo. 31; si veda anche il Rapporto della Commissione di diritto internazionale sui lavori della sua 53a sessione (2001) a 112-113, il Rapporto della Commissione di diritto internazionale sui lavori della sua cinquantatreesima sessione (23 aprile-1° giugno e 2 luglio-10 agosto 2001). (n.d.). at 112-113, https://legal.un.org/ilc/documentation/english/reports/a_56_10.pdf.

⁸ *Bosnia v. Serbia*, par. 167-169, 174. La Corte internazionale di giustizia basa la sua conclusione che gli Stati possono essere ritenuti responsabili di genocidio e di atti connessi ai sensi dell'art. III, sulla base della formulazione esplicita dell'art. III dalla formulazione esplicita dell'art. IX della Convenzione sul genocidio, che prevede la distinta "responsabilità di uno Stato per genocidio o per uno qualsiasi degli altri atti enumerati nell'articolo III". Si veda anche P. Gaeta, "P. Gaeta, "On What Conditions Can a State Be Held Responsible for Genocide?" *European Journal of International Law*, 2007, 643 ("Affinché sorga la responsabilità internazionale dello Stato, tuttavia, non sarebbe necessario dimostrare che lo Stato in quanto tale - o uno o più dei suoi funzionari - abbia avuto un intento genocidario in senso penale. Questo è un requisito che riguarda solo la responsabilità penale degli individui").

⁹ Sullo standard di prova in relazione alla Convenzione sul Genocidio, si veda, tra gli altri: Stephen Wilkinson, "Standards of Proof in International Humanitarian and Human Rights Fact-Finding and Inquiry Missions", *Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights*, 20, <https://www.geneva-academy.ch/joomla-tools-files/docman-files/Standards%20of%20Proof%20in%20Fact-Finding.pdf>.

L'articolo I della Convenzione sul Genocidio impone agli Stati contraenti il dovere di impegnarsi a prevenire e a punire il genocidio "sia che venga commesso in tempo di pace sia che venga commesso in tempo di guerra."¹⁰

L'articolo II definisce il genocidio come segue:

Per genocidio si intende uno qualsiasi dei seguenti atti commessi con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in quanto tale:

- (a) Uccidere i membri del gruppo;*
- (b) Causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo;*
- (c) Infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita tali da provocarne la distruzione fisica totale o parziale;*
- (d) Imporre misure volte a impedire le nascite all'interno del gruppo;*
- (e) Trasferire con la forza i bambini del gruppo a un altro gruppo.*

L'art. II della Convenzione sul Genocidio prevede tre elementi costitutivi: (1) commettere uno qualsiasi degli atti di genocidi contro (2) un gruppo protetto (3) con l'intento di distruggere il gruppo in tutto o in parte. L'articolo III elenca gli atti punibili, tra cui: "(a) genocidio; cospirazione per commettere un genocidio; incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio, tentativo di (commettere un) genocidio e complicità nel genocidio".¹¹

2. Prevenzione: lo scopo centrale della Convenzione sul Genocidio

La prevenzione è lo scopo principale della Convenzione sul Genocidio, come implicito nel termine operativo del suo titolo — la Convenzione sulla prevenzione e la repressione del crimine di genocidio — e lo stesso obbligo giuridico espresso nell'articolo I. La Corte Internazionale di Giustizia ha chiaramente stabilito quando scatta l'obbligo di prevenzione:

L'obbligo di prevenire di uno Stato, e il corrispondente dovere di agire, sorgono nel momento in cui lo Stato viene a conoscenza, o normalmente avrebbe dovuto venire a conoscenza dell'esistenza di un grave rischio di genocidio.¹²

L'obbligo di prevenire il genocidio non è limitato al territorio di uno Stato, ma si estende ovunque "possa essere in grado di agire nei modi appropriati".¹³ La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (VCLT), o il "trattato sui trattati", di cui anche la Russia è parte, stabilisce i parametri per l'interpretazione dei trattati. L'articolo 31 stabilisce che:

Un trattato deve essere interpretato in buona fede secondo il significato ordinario da attribuire ai termini del trattato nel loro contesto e alla luce del suo oggetto e del suo scopo.¹⁴

¹⁰ Convenzione sul Genocidio art. I.

¹¹ Convenzione sul genocidio art. IX; *Bosnia v. Serbia*, par. 167-169.

¹² *Bosnia v. Serbia* Para. 431.

¹³ *Id.*, para. 183.

¹⁴ VCLT art. 31(1).

I trattati sono interpretati con riferimento ai loro preamboli e ai relativi accordi.¹⁵ Il preambolo della Convenzione fa riferimento alla Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ne ha richiesto la stesura e che ha affermato il crimine di genocidio ai sensi del diritto internazionale come:

Una negazione del *diritto di esistenza* di interi gruppi umani ... [che] provoca grandi perdite per l'umanità sotto forma di contributi culturali e di altro tipo rappresentati da questi gruppi umani ed è contraria alla legge morale e allo spirito e agli obiettivi delle Nazioni Unite.¹⁶

L'oggetto e lo scopo della Convenzione sul Genocidio sono espressamente indicati sia nel titolo della Convenzione che nell'articolo I: vincolare le Parti contraenti a prevenire e punire il genocidio. Secondo la CIG, l'obiettivo della Convenzione "è quello di salvaguardare l'esistenza stessa di alcuni gruppi umani."¹⁷ Questo ideale fornisce "il fondamento e la misura di tutte le sue disposizioni."¹⁸ Questo rapporto deve essere letto alla luce di questo scopo primario di prevenire il genocidio prima della distruzione totale o parziale e di salvaguardare il gruppo protetto.¹⁹

3. Attribuzione della responsabilità dello Stato

Gli articoli della Commissione di diritto internazionale (ILC) del 2001 sulla *Responsabilità degli Stati per atti illeciti a livello internazionale* riflettono le regole del diritto internazionale consuetudinario, secondo la Corte internazionale di giustizia, per l'attribuzione di una condotta illecita a uno Stato.²⁰ Ai sensi degli Articoli sulla responsabilità dello Stato, gli atti illeciti saranno imputati allo Stato quando sono perpetrati da una persona o da un'entità che sia: (1) un organo dello Stato ai sensi della legge statale (*de jure*) o che agisca in "completa dipendenza" dallo Stato (*di fatto*);²¹ (2) autorizzata dalla legge statale ad esercitare

¹⁵ VCLT, art. 31 (2)(a). In termini di "contesto", si veda anche *Axis Rule in Occupied Europe* di Raphael Lemkin, per l'origine del termine "genocidio" e precursore della Convenzione sul genocidio. Lemkin definì il genocidio come "non necessariamente la distruzione immediata di una nazione... piuttosto come un piano coordinato di azioni diverse che mirano alla distruzione dei fondamenti essenziali della vita dei gruppi nazionali, con l'obiettivo di annientare i gruppi stessi. L'obiettivo di un tale piano sarebbe la disintegrazione delle istituzioni politiche e sociali della cultura, della lingua, dei sentimenti nazionali, della religione e dell'esistenza economica dei gruppi nazionali e la distruzione della sicurezza personale, della libertà, della salute, della dignità e persino della vita degli individui appartenenti a tali gruppi". Raphael Lemkin, *Axis Rule in Occupied Europe* (Washington, D.C., 1944), pag. 79.

¹⁶ Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Il crimine di genocidio*, 11 dicembre 1946, A/RES/96., <https://www.refworld.org/docid/3b00f09753.html>.

¹⁷ Parere consultivo sulla Convenzione sul Genocidio, *Riserve alla Convenzione sulla prevenzione e la punizione del crimine di Genocidio*, Parere consultivo, I.C.J. Reports 1951, p. 12.

¹⁸ Ibid.

¹⁹ Ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 3, del VCLT, i termini del trattato devono essere ulteriormente interpretati alla luce di successivi (a) accordi e (b) prassi riguardanti l'interpretazione e l'applicazione del trattato e "c) qualsiasi norma pertinente di diritto internazionale applicabile nelle relazioni tra le parti". VCLT, art. 31(2-3). Inoltre, l'articolo 31, paragrafo 4, prevede che: "[Un] significato speciale sarà attribuito a un termine se è accertato che le parti intendevano così". Ai sensi dell'articolo 32, i mezzi supplementari di interpretazione, compresi i "lavori preparatori del trattato", possono essere utilizzati per confermare il significato dei termini del trattato o "per determinarne il significato quando l'interpretazione ai sensi dell'articolo 31: (a) lascia il significato ambiguo o oscuro o (b) conduce a un risultato manifestamente assurdo o irragionevole".

²⁰ L'ILC è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) nel 1947 per adempiere al mandato conferitole dall'articolo 13(1)(a) della Carta delle Nazioni Unite di "avviare studi e formulare raccomandazioni allo scopo di [...] incoraggiare il progressivo sviluppo del diritto internazionale e la sua codificazione"; di conseguenza, i suoi pareri, adottati dall'UNGA, sono autorevoli. Si veda anche *Bosnia v. Serbia*, para. 149, 401.

²¹ *Responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti*, 2001, l'articolo 4, Condotta degli organi di uno Stato, prevede: "1. La condotta di qualsiasi organo dello Stato è considerata un atto di tale Stato ai sensi del diritto internazionale, sia che l'organo eserciti funzioni legislative, esecutive, giudiziarie o di altro tipo, qualunque sia la posizione che occupa nell'organizzazione dello Stato, e qualunque sia il suo carattere di organo del Governo centrale o di un'unità territoriale dello Stato.

elementi di autorità governativa;²² o (3) che agisca su istruzioni, o sotto la direzione o il “controllo effettivo” di organi dello Stato, come da giurisprudenza consolidata.²³ Gli atti di persone o enti che esercitano poteri di governo sono attribuibili allo Stato anche quando essi superano la loro autorità o le loro istruzioni.²⁴ La condotta delle forze armate e dei funzionari russi, in quanto organi dello Stato,²⁵ e le persone o entità che agiscono sotto il loro effettivo controllo, inclusi gli operatori dei media di proprietà dello Stato e i funzionari o le entità controllate dal governo russo all’interno delle autoproclamate “repubbliche”, sono attribuibili alla Russia.²⁶ Il presente rapporto esamina se le persone o gli enti che perpetrano l’incitamento a commettere genocidio ai sensi dell’art. III(c) o il genocidio ai sensi dell’art. II sono attribuibili alla Russia.²⁷

Brevi cenni storici

Nel dicembre 1991, l’Ucraina ha ottenuto la piena indipendenza (con il 92% degli ucraini che ha votato a favore) e il riconoscimento internazionale come Stato sovrano, sebbene un’identità nazionale ucraina unica abbia preceduto di molto l’indipendenza ufficiale. Nel giugno 1996, il Parlamento ucraino ha ratificato una nuova Costituzione che riconosce l’ucraino come lingua di Stato, oltre a molte altre indicazioni di appartenenza alla nazione. Nell’aprile 2021, la Russia ha inviato più di 100.000 truppe nelle aree di confine ucraine, il più grande accumulo dal 2014. Il 21 febbraio 2022, il Cremlino ha formalmente riconosciuto le regioni di Luhansk e Donetsk come repubbliche indipendenti. Il 23 febbraio 2022, il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato alle forze russe di invadere l’Ucraina, cosa che è avvenuta il giorno successivo.²⁸

Il Gruppo Nazionale Protetto

La giurisprudenza ha definito un gruppo protetto in base alle sue caratteristiche positive, cioè il gruppo “in quanto tale.”²⁹ ³⁰ Il popolo ucraino condivide una nazionalità riconosciuta a livello internazionale e

2. Un organo include qualsiasi persona o entità che abbia tale status in conformità al diritto interno dello Stato” https://legal.un.org/ilc/texts/instruments/english/draft_articles/9_6_2001.pdf; cfr. ICJ Bosnia para. 392 e Nicaragua para. 109.

²² Ibidem. L’articolo 5, *Condotta di persone o entità che esercitano elementi dell’autorità governativa*, prevede: “La condotta di una persona o di un’entità che non è un organo dello Stato ai sensi dell’articolo 4, ma che è autorizzata dalla legge di tale Stato a esercitare elementi dell’autorità governativa, è considerata un atto dello Stato ai sensi del diritto internazionale, a condizione che la persona o l’entità agisca in tale veste nel caso specifico.”

²³ Ibidem. Articolo 8: “La condotta di una persona o di un gruppo di persone è considerata un atto di uno Stato ai sensi del diritto internazionale se la persona o il gruppo di persone agisce di fatto su istruzioni o sotto la direzione o il controllo di quello Stato nel mettere in atto la condotta”. Si veda *Bosnia v Serbia*, par. 396-407.

²⁴ Ibidem. L’articolo 7 prevede: “La condotta di un organo di uno Stato o di una persona o di un’entità abilitata a esercitare elementi dell’autorità governativa è considerata un atto dello Stato ai sensi del diritto internazionale se l’organo, la persona o l’entità agisce in tale veste, anche se eccede la sua autorità o contravviene alle istruzioni”.

²⁵ Cfr. Regola 149, Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), *Diritto internazionale umanitario consuetudinario*, 2005, Volume I: Regole, 530-531.

²⁶ L’OSCE ha rilevato che la Russia è responsabile della condotta dei “funzionari istituiti e/o controllati dal governo della Federazione Russa all’interno delle autoproclamate ‘repubbliche’ di Luhansk e Donetsk”. Benede, W., Bilková, V., & Sassòli, M. (2022). *Rapporto sulle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, sui crimini di guerra e sui crimini contro l’umanità*. Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), pag. 89 [di seguito *Rapporto OSCE*].

²⁷ Per un’analisi simile, si veda *Bosnia v. Serbia*, alle par. 384-415.

²⁸ <https://www.pbs.org/newshour/world/a-historical-timeline-of-post-independence-ukraine>

²⁹ *Bosnia v. Serbia*, par. 193-195 (“L’intento deve anche riguardare il gruppo ‘in quanto tale’. Ciò significa che il crimine richiede l’intento di distruggere un insieme di persone che hanno una particolare identità di gruppo. È una questione di chi sono quelle persone, non di chi non sono”). Per un’interpretazione da parte dell’ICTR, si veda anche *Procuratore contro Akayesu*, Caso n. ICTR-96-4-T. Sentenza (2 settembre 1998), par. 512.

³⁰ ICTR, *Il Procuratore contro Akayesu*, Caso n. ICTR-96-4-T. Sentenza (2 settembre 1998), para. 512.

un'identità comune. Infatti, secondo studi recenti, la stragrande maggioranza degli ucraini si autoidentifica come ucraina, compresi quelli che parlano russo e vivono in aree prevalentemente russofone.³¹ La stessa Russia ha costantemente riconosciuto un'identità nazionale ucraina distinta nelle relazioni internazionali e bilaterali. Infatti, in un accordo con l'Ucraina, la Russia riconosce esplicitamente l'esistenza di una minoranza nazionale ucraina in Russia e di una minoranza nazionale russa in Ucraina, e quindi una maggioranza ucraina, come segue:

“Le parti garantiscono lo sviluppo libero e parità di diritti della minoranza nazionale russa [Rossiana] in Ucraina e della minoranza nazionale ucraina nella Federazione russa.

Le Parti creeranno condizioni favorevoli al fine di preservare la loro originalità nazionale, la loro cultura, la loro lingua, la realizzazione dei loro bisogni spirituali e religiosi.”³²

Gli ucraini sono definiti come un gruppo nazionale a livello nazionale e internazionale, e quindi costituiscono un gruppo protetto ai sensi della Convenzione sul Genocidio. Inoltre, gli ucraini sono stati ripetutamente riconosciuti come tali dalla stessa Russia nelle relazioni formali di Stato con l'Ucraina.

I. Incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio

Questa sezione: (1) esporrà gli elementi legali ed empirici per “l'incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio”; e (2) applicherà questi fattori alla situazione attuale analizzando la propaganda dello Stato russo o controllata dallo Stato russo che ha portato all'invasione dell'Ucraina.

Diritto applicabile

La Convenzione sul Genocidio prevede la punibilità distinta o o l'illecito internazionale dell'“incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio” ai sensi dell'art. III (c). Sebbene la Corte internazionale di giustizia non abbia ancora preso in considerazione la questione della responsabilità dello Stato per la violazione dell'art. III (c), il diritto penale internazionale e le opere degli studiosi sulle traiettorie storiche ben documentate del genocidio forniscono indicazioni per determinare la responsabilità dello Stato. Secondo la giurisprudenza penale internazionale, l'incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio è un crimine in sé e per sé ai sensi della Convenzione sul Genocidio, indipendentemente dal fatto che seguano o meno atti di genocidio o il genocidio (al contrario dell'incitamento).³³ L'accertamento dell'incitamento dipende piuttosto “dalle potenzialità della comunicazione di causare un genocidio.”³⁴ Nel contesto penale individuale, i quattro elementi del reato includono: (1) pubblico, (2) diretto, (3) incitamento (incoraggiamento o provocazione a commettere genocidio) e (4) l'intento di distruggere, in

³¹ Michael Bilewicz. (7 marzo 2022). Even Russian-speaking Ukrainians don't want to be evacuated to Russia or Belarus, <https://www.washingtonpost.com/politics/2022/03/07/ukraine-russian-speakers/>

³² Accordo bilaterale tra il Governo della Federazione Russa e il Governo dell'Ucraina sulla collaborazione nei settori della cultura, della scienza e dell'istruzione <https://docs.cntd.ru/document/902056509>; la Russia ha inoltre riconosciuto una “società ucraina” davanti al Consiglio dei diritti umani. Si veda l'elenco tematico delle raccomandazioni UPR all'Ucraina (2° ciclo).

³³ Akayesu, para. 562; *Prosecutor v. Ferdinand Nahimana, Jean-Bosco Barayagwiza, Hassan Ngeze (Appeal Judgment)*, Caso n. ICTR-99-52-A, Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda (ICTR), 28 novembre 2007, para. 678; *Mugesera v. Canada (Ministro della Cittadinanza e dell'Immigrazione)*, [2005] 2 S.C.R. 100, 2005 SCC 40, par. 85.

³⁴ *Prosecutor v. Ferdinand Nahimana, Jean-Bosco Barayagwiza, Hassan Ngeze (Media Case)*, Judgement and Sentence, Caso n. ICTR-99-52-T (3 dicembre 2003), para. 1015.

tutto o in parte, il gruppo protetto, in quanto tale.³⁵ Questa sezione applicherà i primi tre elementi, mentre la sezione seguente esaminerà la questione dell'attribuzione di intento genocidario allo Stato sulla base di una dichiarazione ufficiale di un piano generale o di una deduzione dell'intento da un modello di atrocità.

L'elemento pubblico valuta se l'incitamento è diretto al pubblico in generale, anche attraverso i media.³⁶ L'elemento diretto considera se il pubblico ha immediatamente compreso l'implicazione del messaggio, che è determinato principalmente dal suo significato nel contesto, compreso l'ambiente in quel momento e le sfumature culturali.³⁷ L'incitamento non deve essere esplicito per essere diretto, in particolare durante i disordini intensi, la guerra o una "situazione già esplosiva."³⁸ I segni distintivi comuni dell'incitamento a commettere genocidi includono la disumanizzazione, accusare le vittime prese di mira di complottare o di commettere atrocità ("accusa allo specchio") e il perdonare o il congratularsi con la violenza, tra gli altri.³⁹ Altri fattori da considerare includono l'influenza dell'oratore, la suscettibilità del pubblico a commettere genocidi, il contesto storico e sociale dei messaggi, se il gruppo preso di mira ha subito violenze recenti, la disponibilità di fonti di informazione alternative e se il pubblico è stato condizionato dalla ripetizione dell'incitamento.⁴⁰

Gettare le basi per l'incitamento al genocidio: negare l'esistenza del gruppo ucraino

Anche se hanno firmato trattati che riconoscono la nazionalità ucraina a livello internazionale, i funzionari russi e i commentatori dei media di Stato hanno a lungo negato al pubblico russo la legittimità di un'identità ucraina distinta. Già nell'aprile 2016, l'allora primo ministro e attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev aveva negato l'esistenza di uno Stato ucraino legittimo.⁴¹ Il 26 febbraio 2020, l'ex assistente del presidente Putin, Vladislav Surkov, da più parti ritenuto l'artefice

³⁵ Akayesu 556-560. Si veda anche Gregory Gordon, *Atrocity, Speech Law: Foundation, Fragmentation, Fruition*, Oxford University Press, Oxford, 2017, a p. 185, che descrive il contenuto degli elementi: "(1) "diretto" (se le persone a cui era destinato il messaggio ne hanno colto immediatamente l'implicazione - da questo si può dedurre che il messaggio può essere implicito); (2) "pubblico" (un invito ad agire in modo criminale rivolto a un certo numero di individui in un luogo pubblico o a membri del pubblico in generale attraverso i mass media); (3) incitamento (esortazione illegale a commettere un genocidio analizzata in riferimento allo scopo e al contesto); e (4) *mens rea* (l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in quanto tale)."

³⁶ Akayesu, para. 556. La Commissione internazionale per il diritto ha definito l'elemento dell'incitamento pubblico come "la comunicazione dell'invito all'azione criminale a un certo numero di individui in un luogo pubblico o a membri del pubblico in generale. Così, un individuo può comunicare l'invito all'azione criminale di persona in un luogo pubblico o con mezzi tecnici di comunicazione di massa, come la radio o la televisione", Draft Code of Crimes Against the Peace and Security of Mankind, art. 2(3(f); Report of the International Law Commission to the General Assembly, 51 U.N. ORGA Supp. (No. 10), a 26, U.N. Doc. A/51/10(1996).

³⁷ Sentenza d'appello Nahimana (caso Media), par. 698-701; sentenza della CT Bikindi dell'ICTR, par. 387.

³⁸ Nahimana, para. 1004; Procuratore contro Bikindi, Caso n. ICTR-01-72-A. Sentenza (18 marzo 2010), paragrafo 387.

³⁹ Susan Benesch, "Vile Crime or Inalienable Right: Defining Incitement to Genocide," (2008) 48:3 Virginia Journal of International Law, a 503-506. Si veda anche Gordon, *Atrocity, Speech Law*, a p. 284 (che aggiunge "eufemismi e metafore; giustificazione durante la violenza contemporanea... e la conflazione vittima-simpatizzante").

⁴⁰ Cfr. Id., pag. 498; cfr. anche "Dangerous Speech: A Practical Guide," the Dangerous Speech Project, 2021, pagg. 10-24; UN Rabat Plan of Action, addendum to the Annual report of the United Nations High Commissioner for Human Rights A/HRC/22/17/Add.4, 11 gennaio 2013, pag. 29.

⁴¹ *Russian Prime Minister: Ukraine Has "No Industry, or State."* Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.themoscowtimes.com/2016/04/05/russian-prime-minister-ukraine-has-no-industry-or-state-a52385>

del putinismo e della politica russa in Ucraina,⁴² ha affermato che “non esiste l’Ucraina. Esiste l’ucrainità. Cioè un disturbo specifico della mente... non c’è una nazione.”⁴³

Funzionari russi di alto livello hanno ripetutamente negato l’esistenza della lingua, della cultura e dell’identità nazionale ucraina, insinuando invece che coloro che si identificano come chiaramente ucraini minacciano “l’unità” di russi e ucraini.⁴⁴ L’Istituto russo per gli studi strategici (RISS), un think tank del governo russo che informa la politica “nell’area della sicurezza nazionale,”⁴⁵ ha una lunga storia di negazione del diritto all’esistenza dell’Ucraina. Nel 2014, dopo l’occupazione dei territori in Crimea e Donbas, il centro ha pubblicato una raccolta di saggi intitolata “L’Ucraina è la Russia”, che era “dedicata all’unità del mondo russo” e descrive “l’Ucrainità” come “un peculiare occidentalismo regionale della Russia meridionale.”⁴⁶ Nel marzo 2016, l’analista della RISS Oleg Nemensky ha affermato che “la maggior parte del pubblico ucraino non ha nulla a che fare con quella cultura [ucraina].”⁴⁷ Nel febbraio 2020, Putin ha ribadito l’idea che i popoli dell’Ucraina e della Russia sono “un unico popolo” e ha suggerito che la Chiesa ortodossa ucraina, a cui era stata concessa l’autocefalia nel 2018, ha distrutto “l’unità della Chiesa ortodossa russa.”⁴⁸

⁴² Per Surkov come “Architetto del Putinismo”, si veda Pomerantsev, P. (7 novembre 2014). *The Hidden Author of Putinism*. The Atlantic. <https://www.theatlantic.com/international/archive/2014/11/hidden-author-putinism-russia-vladislav-surkov/382489/>, Per il suo ruolo nella politica ucraina, si veda: “There is no Ukraine”: Fact-Checking the Kremlin’s Version of Ukrainian History. (1 luglio 2020). *LSE International History*. <https://blogs.lse.ac.uk/lseih/2020/07/01/there-is-no-ukraine-fact-checking-the-kremlins-version-of-ukrainian-history/>, *Ex-rebel leaders detail role played by Putin aide in east Ukraine*. Reuters da <https://www.reuters.com/article/us-ukraine-crisis-russia-surkov-insight/ex-rebel-leaders-detail-role-played-by-putin-aide-in-east-ukraine-idUSKBN1870TJ>

⁴³ Сурков: Мне интересно действовать против реальности. (n.d.). Актуальные комментарии. Consultato il 20 maggio 2022, da <http://actualcomment.ru/surkov-mne-interesno-deystvovat-protiv-realnosti-2002260855.html>

⁴⁴ L’8 ottobre 2018, il vicepresidente della Duma di Stato Pyotr Tolstoy ha dichiarato nel primo episodio del suo talk show sulla televisione di stato russa Primo Canale, “Tolstoy. Sunday,” che la lingua ucraina era “artificiale” e in gran parte non parlata in Ucraina,” *Толстой. Воскресенье. Выпуск от 07.10.2018*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.1tv.ru/shows/tolstoy-voskresene/vypuski/tolstoy-voskresene-vypusk-ot-07-10-2018>. In un articolo del marzo 2019 pubblicato dal sito web di stato RT Russia, l’allora vicepresidente del Comitato per la cultura della Duma russa Vladimir Bortko ha affermato che gli ucraini “parlano della propria lingua, della propria cultura ... [e che] l’Ucraina vuole posizionarsi come una nazione separata. Stanno cercando di evidenziare una sorta di differenza, ma non esiste”. L’articolo citava un professore di lingue che insisteva sul fatto che “la lingua letteraria ucraina... è molto artificiale”, «*Расколоть братские народы*»: *В Москве ответили на слова Климкина об «украинском происхождении» России и Белоруссии*. (n.d.). RT на русском. <https://russian.rt.com/ussr/article/607001-rossiya-belorussiya-proishozhdenie-ukraina-klimkin>. Nel gennaio 2022, durante una sessione plenaria del Parlamento russo, il deputato della Duma di Stato russa Anatoly Vasserman ha sostenuto che la lingua ucraina non esiste e che “gli ucraini sono parte inalienabile del popolo russo”. Вассерман заявил, что украинский народ «сочинили» националисты—Газета.Ru | Новости. (n.d.). Газета.Ru. Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.gazeta.ru/social/news/2022/01/25/17192923.shtml>. He described Ukrainian as a “dialect” of Russian, comparing it to Russian criminal slang. Рустем Адагамов [@adagamov]. (25 gennaio 2022). ru Депутат Государственной Думы РФ Анатолий Вассерман назвал украинский язык диалектом русского и сравнил его словарь с блатной феней: “Она тоже мало кому понятна, но это же не повод считать уголовников отдельным народом”. Офигеть. <https://t.co/vIcZ3JpXtY> [Tweet]. Twitter. <https://twitter.com/adagamov/status/1486054196373864452>

⁴⁵ About us. (n.d.). en.riss.ru. Consultato il 20 maggio 2022, da <http://en.riss.ru/about-us/>

⁴⁶ Книга «Украина—Это Россия». (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.livelib.ru/book/1001469412-ukraina-eto-rossiya-mihail-smolin>

⁴⁷ Борцы за украинский язык оказывают «мове» медвежью услугу. (n.d.). РИСИ. Consultato il 20 maggio 2022, da <http://riss.ru/article/9462/>

⁴⁸ *Vladimir Putin on Ukraine*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://putin.tass.ru/en/ob-ukraine/>,

In particolare, il capo della Chiesa ortodossa russa, il Patriarca Kirill di Mosca, ha ulteriormente sottolineato che “russi e ucraini sono emersi dalla comune fonte battesimale di Kyiv, sono uniti dalla fede ortodossa e legati da una comune storia”.

Святейший Патриарх Кирилл: У народов России и Украины нет и не может быть заинтересованности в конфликте / Новости / Патриархия.ru. (n.d.). Патриархия.ru. Consultato il 26 maggio 2022 da <http://www.patriarchia.ru/db/text/5926180.html>

Nel luglio 2021, Putin ha pubblicato un saggio intitolato “Sull’unità storica di russi e ucraini”, in cui riafferma che ucraini e russi sono “un unico popolo, un unico insieme.”⁴⁹ Nel saggio, Putin sostiene che “l’Ucraina moderna è interamente il prodotto dell’era sovietica” e che “la vera sovranità dell’Ucraina è possibile solo in collaborazione con la Russia.”⁵⁰ Ha inoltre suggerito che quando il governo ucraino rifiuta l’idea che russi e ucraini siano lo stesso popolo, asseconda i neonazisti e il Nazismo.⁵¹

Il 21 febbraio 2022, tre giorni prima dell’inizio dell’invasione su vasta scala, Putin ha pronunciato un discorso insistendo sul fatto che “l’Ucraina moderna è stata interamente creata dalla Russia o, per essere più precisi, dalla Russia bolscevica e comunista” e che la Russia era “pronta a dimostrare cosa significherebbe per l’Ucraina una vera decomunizzazione.”⁵² Nel suo discorso che annunciava l’invasione dell’Ucraina, Putin ha esortato gli ucraini a rifiutare i loro funzionari eletti per rafforzare l’Ucraina e la Russia “dall’interno come un insieme unico, nonostante l’esistenza dei confini statali”.⁵³ Il 5 aprile 2022, il vicepresidente del Consiglio di sicurezza Dmitry Medvedev ha pubblicato su Telegram quanto segue: “L’Ucrainità, che è alimentata dal veleno anti-russo ed è consumata dalla menzogna sulla propria identità, tutto questo è un grande falso. Questo fenomeno non è mai esistito nella storia. E non esiste ora.”⁵⁴

La propaganda ufficiale russa negando l’esistenza di un gruppo nazionale ucraino designa implicitamente coloro che si considerano distintamente ucraini come meritevoli di punizione, sia per aver minacciato l’unità della Russia, e quindi colpevoli di tradimento, che Putin ha dichiarato essere “il crimine più grave possibile,”⁵⁵ sia per aver assecondato il Nazismo, come suggerito nel saggio di Putin. Va notato che la negazione dell’esistenza di gruppi protetti o di elementi della loro identità è un indicatore del rischio specifico di genocidio nell’ambito del Quadro di analisi dei crimini di atrocità delle Nazioni Unite.⁵⁶

Il pretesto dell’invasione: L’“Accusa allo specchio” e la costruzione di una minaccia esistenziale ucraina

Il termine “accusa allo specchio” caratterizza uno dei tratti distintivi più comuni e potenti dell’incitamento che accusa il gruppo preso di mira delle stesse o di altre atrocità che l’oratore intende infliggergli.⁵⁷ L’inquadramento di un gruppo preso di mira come minaccia esistenziale fa sì che la violenza contro di esso appaia difensiva e necessaria.⁵⁸ Il pretesto ufficiale russo per la sua invasione assomiglia ad alcune delle forme ricorrenti più estreme di accusa allo specchio, tra cui le dichiarazioni dei colpevoli durante

⁴⁹ Putin ha aggiunto che la sua posizione “non è dettata da alcune considerazioni a breve termine o sollecitata dall’attuale contesto politico”. Articolo di Vladimir Putin “Sull’unità storica di russi e ucraini”. Presidente della Russia. Consultato il 20 maggio 2022, <http://en.kremlin.ru/events/president/news/66181>

⁵⁰ Ibid

⁵¹ Ibid

⁵² *Address by the President of the Russian Federation*. (n.d.). President of Russia. Consultato il 20 maggio 2022 da <http://en.kremlin.ru/events/president/news/67828>

⁵³ *Address by the President of the Russian Federation • President of Russia*. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <http://en.kremlin.ru/events/president/news/67843>

⁵⁴ Dmitry Medvedev, Telegram: Contact @medvedev_telegram. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da https://t.me/medvedev_telegram/34

⁵⁵ Troianovski, A. (17 aprile 2022). Atrocities in Ukraine War Have Deep Roots in Russian Military. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/04/17/world/europe/ukraine-war-russia-atrocities.html>

⁵⁶ Si veda United Nations. “Framework of Analysis for Atrocity Crimes: a tool for prevention.” *United Nations Office on Genocide Prevention and the Responsibility to Protect* (2014), Indicator 9.2.

⁵⁷ Si veda *Dangerous Speech: A Practical Guide*. (2021). Dangerous Speech Project, at 15-16.

⁵⁸ Id. 16.

l'Olocausto e prima del massacro di Srebrenica.⁵⁹ L'8 febbraio 2022, Putin ha affrontato l'esitazione dell'Ucraina ad adempiere agli accordi di pace di Minsk durante un importante accumulo di truppe russe con la frase carica di significato “che ti piaccia o no, prendilo, bellezza mia”, un riferimento a una volgare rima russa sullo stupro necrofilo, che implica l'intenzione di infliggere una distruzione simile all'Ucraina e una visione dell'Ucraina come un cadavere.⁶⁰ Il 15 febbraio 2022, il presidente Putin ha tenuto un discorso in cui accusava l'Ucraina di genocidio nel Donbas, ⁶¹ un'accusa infondata che ha ripetuto per anni, e che è stata ripresa da alti funzionari russi e dai media di Stato. Il 17 febbraio 2022, la Missione permanente della Russia presso le Nazioni Unite ha diffuso un documento al Consiglio di sicurezza dell'ONU in cui si accusa l'Ucraina di “sterminare la popolazione civile” nelle aree controllate da gruppi separatisti sostenuti dalla Russia.⁶² I media statali russi hanno ampiamente riferito di russi in fuga dalle persecuzioni del governo ucraino — un'accusa ripetuta a lungo che è servita da pretesto per l'annessione russa della Crimea nel 2014.⁶³ Il 21 febbraio 2022, in un altro discorso nazionale tre giorni prima dell'invasione, Putin ha ripetuto le affermazioni secondo cui l'Ucraina è un'invenzione illegittima e che gli ucraini stanno ammassando truppe, bombardando le aree occupate dai separatisti sostenuti dalla Russia e torturando i russi detenuti lì.⁶⁴ Il 26 febbraio, dopo l'inizio dell'invasione, un saggio pubblicato su una piattaforma controllata dal Cremlino, poi rimosso, elogiava Putin per “aver deciso di non lasciare la soluzione della questione ucraina alle generazioni future.”⁶⁵

“Denazificazione” e Disumanizzazione

Nel periodo precedente l'invasione, i funzionari russi hanno ripetutamente invocato la terminologia “nazista” per riferirsi alla leadership ucraina e la “denazificazione” come uno degli obiettivi dell'invasione.⁶⁶ Tuttavia, questa retorica si è continuamente ampliata, suggerendo che un segmento sostanziale, o la maggior parte della popolazione sia nazista, terminologia usata per definire gli ucraini come una minaccia esistenziale per i russi. Il 31 marzo 2022, il vicepresidente della Duma di Stato Pyotr Tolstoy ha scritto che la situazione con il nazismo in Ucraina “è anche peggiore di quanto pensassimo” e che “i giovani ucraini sono stati trasformati nella Gioventù hitleriana.”⁶⁷ Il 26 marzo 2022, Margarita

⁵⁹ Id. (citando le dichiarazioni del Reichsführer nazista delle SS Heinrich Himmler che diceva agli alti ufficiali nel 1943 “avevamo il diritto morale ... di spazzare via [il popolo ebraico] deciso a spazzarci via” e il generale Ratko Mladić, noto come il “macellaio della Bosnia”, ritenuto responsabile del massacro di Srebrenica di oltre 8.000 uomini e ragazzi bosniaci musulmani nel 1995, sostenendo che musulmani, tedeschi e croati stavano pianificando “il completo annientamento del popolo serbo”.)

⁶⁰ Per il commento si veda *Пресс-конференция по итогам российско-французских переговоров*. (n.d.). Президент России. Consultato il 26 maggio 2022 da <http://kremlin.ru/events/president/news/67735> For background on the reference to a rhyme, see: «Терпи, моя красавица» Все решили, что Путин слушает «Красную плесень». На самом деле президент цитировал частушки (но все равно матерные).

⁶¹ *News conference following Russian-German talks • President of Russia*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 <http://en.kremlin.ru/events/president/news/67774>

⁶² *Biden to host call with Nato allies as invasion fears grow – as it happened | Ukraine | The Guardian*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 <https://www.theguardian.com/world/live/2022/feb/17/russia-ukraine-news-troops-border-latest-live-putin-biden-kyiv-russian-invasion-threat?page=with:block-620e7dc98f0866a40a9d7c6c#block-620e7dc98f0866a40a9d7c6c>

⁶³ Max Fisher (19 febbraio 2022) Putin's Baseless claims of Genocide Hint at more than War. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/02/19/world/europe/putin-ukraine-genocide.html>

⁶⁴ Max Fisher (23 febbraio 2022) Word by Word and Between Lines: A close look at Putin's Speech. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/02/23/world/europe/putin-speech-russia-ukraine.html>

⁶⁵ Наступление России и нового мира—РИА Новости, 26.02.2022. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 <https://web.archive.org/web/20220226051154/https://ria.ru/20220226/rossiya-1775162336.html>

⁶⁶ Troianovski, A. (17 marzo 2022). Why Vladimir Putin Invokes Nazis to Justify His Invasion of Ukraine. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/03/17/world/europe/ukraine-putin-nazis.html>;

Putin says he will ‘denazify’ Ukraine. Here’s the history behind that claim. (n.d.). Washington Post. Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/02/24/putin-denazify-ukraine/>

⁶⁷ Pyotr Tolstoy Telegram: Contact @petr_tolstoy. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da https://t.me/petr_tolstoy/1300

Simonyan, caporedattore del network di notizie RT e capo del gruppo mediatico che gestisce Sputnik e RIA Novosti, ha fatto commenti simili in una trasmissione nazionale, affermando: “Anch’io pensavo che non fossero così tanti... non può essere che la nostra gente, che ha combattuto il nazismo con noi, improvvisamente così tanti di loro siano diventati [nazisti]. Ma ahimè...”⁶⁸

Mentre l’invasione continua, funzionari di alto livello e commentatori dei media statali dipingono gli ucraini in termini sempre più disumanizzanti per giustificare le atrocità. Il 17 marzo 2022, Tolstoy è apparso su Pervy Kanal (Canale 1) e ha sostenuto che la Russia aveva “perso almeno una generazione di ucraini. I giovani sono stati zombificati.”⁶⁹ Il 26 marzo 2022, l’influente propagandista Margarita Simonyan ha affermato: “non è un caso che li chiamiamo nazisti ... Ciò che ti rende un nazista è la tua natura bestiale, il tuo odio bestiale e la tua volontà bestiale di strappare gli occhi ai bambini sulla base della nazionalità”, aggiungendo che “una parte significativa dell’Ucraina, del popolo ucraino, si è rivelata in preda alla frenesia nazista.”⁷⁰

Tale propaganda viene sempre più utilizzata per giustificare le atrocità al di fuori del campo di battaglia. La popolazione civile ucraina e le élite ucraine vengono descritte dai russi come nemici mortali, alcuni dei quali devono essere “liquidati”. In un editoriale di RIA Novosti del 3 aprile intitolato “Cosa dovrebbe fare la Russia con l’Ucraina”, l’autore Timofey Sergeytsev si riferisce agli ucraini nei seguenti termini: “una parte considerevole della popolazione - molto probabilmente, la maggioranza - è stata sottoposta al regime nazista e trascinata nel suo programma...” che è “una minaccia più grande... del nazismo tedesco nello stile di Hitler;” una “parte significativa delle masse... sono nazisti passivi e complici”; “una massa nazificata della popolazione”; e “una società nazista”. Inoltre, afferma che le élite ucraine “devono essere liquidate poiché la rieducazione è impossibile”; “la denazificazione includerà inevitabilmente la de-ucrainizzazione;” e “l’ucrainismo è... un elemento subordinato di una civiltà diversa ed estranea.”⁷¹ Nel suo post su Telegram del 5 aprile, Medvedev usa una retorica fittizia, sebbene vivida e dettagliata, che tende a renderla più credibile, per giustificare la violenza contro un’intera generazione di ucraini che descrive come nazisti: “Negli ultimi 30 anni, un segmento appassionato di ucraini ha pregato per il Terzo Reich. Letteralmente. Il simbolismo nazista che provoca disgusto si può trovare nelle foto di praticamente tutte le unità militari in Ucraina scattate dal nostro esercito: ci sono striscioni, letteratura, poster. Anche le tazze con le svastiche! ... Non c’è da stupirsi che, dopo essersi trasformata nel Terzo Reich e aver scritto nei suoi libri di testo di storia i nomi di traditori e scagnozzi nazisti, l’Ucraina subirà la stessa sorte. Questo tipo di Ucraina ha ciò che si merita!... Questi difficili compiti non possono essere completati all’istante. E non saranno decisi solo sui campi di battaglia.”⁷² [enfasi aggiunta]

L’8 aprile 2022, il conduttore del talk show di punta di Russia-1, Vladimir Solovyov, ha dichiarato che “non ci sarà alcuna Ucraina dopo [Zelenskyy]”⁷³ Solovyov è stato un accanito sostenitore dell’invasione e

⁶⁸ *Своя правда / Выпуски программы / Новый мировой порядок?* (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.ntv.ru/peredacha/SvoyaPravda/m78960/o693638/video/>

⁶⁹ Pyotr Tolstoy Telegram: Contact @petr_tolstoy. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da https://t.me/petr_tolstoy/1286

⁷⁰ Per l’intero episodio: *Своя правда / Выпуски программы / Новый мировой порядок?* (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.ntv.ru/peredacha/SvoyaPravda/m78960/o693638/video/>, Per il video: НТВ [@ntvru]. (26 marzo 2022).

«Значительная часть Украины оказалась охвачена этим безумием нацизма». Маргарита Симоньян рассказала об украинских нацистах, которых на деле оказалось так много, что никто не мог себе даже представить <https://t.co/VC0GRQ1lwk> [Tweet]. НТВ [@ntvru], Twitter. «Значительная часть Украины оказалась охвачена этим безумием нацизма». Маргарита Симоньян рассказала об украинских нацистах, которых на деле оказалось так много, что никто не мог себе даже представить <https://twitter.com/ntvru/status/1507605586447327234>

⁷¹ Что Россия должна сделать с Украиной. РИА Новости. <https://ria.ru/20220403/ukraina-1781469605.html>

⁷² Dmitry Medvedev Telegram: Contact @medvedev_telegram. https://t.me/medvedev_telegram/34

⁷³ *Вечер с Владимиром Соловьевым. Политика на хрустальном шаре и предсказания Жириновского. Эфир от 08.04.2022 // Смотрим.* (n.d.). Consultato il 22 maggio 2022 da <https://smotrim.ru/video/2399418>, Per il video: Francis Scarr [@francis_scarr],

Twitter, *Last night Russian state TV got as close as I've seen it get to that horrifying article published by RIA Novosti I've added*

si è regolarmente impegnato in una retorica estrema. Il 29 marzo, nel suo talk show, ha dichiarato che in Russia esiste un “consenso patriottico” sul fatto che la “feccia nazista” deve essere “eliminata.”⁷⁴ Il 21 aprile, Solovyov ha condiviso su Telegram uno spezzone di un’intervista con un giornalista dei media statali russi affermando che “i giovani [in Ucraina] sono stati zombificati”. Il 21 maggio 2022, Solovyov ha condiviso (e successivamente cancellato) un post di Telegram dal popolare canale russo di Telegram “Kremlin Prachka” (Lavandaia del Cremlino), affermando che “l’Ucraina è un tumore nazista”, simile a un “cancro al cervello” e che i russi “stanno liberando una parte della Russia.”⁷⁵

Il 5 maggio 2022, la politologa russa e professoressa universitaria del MGIMO (L’Istituto statale di Mosca per le relazioni internazionali) Elena Ponomareva ha dichiarato a Rossia-1 che “l’Ucraina è un luogo dove inizia questa rinascita [di un progetto nazista globale] ... come antisemitismo contro i russi, contro tutto ciò che è legato alla Russia.”⁷⁶ Questa definizione riflette il vago movimento nazista percepito come anti-russo dal Cremlino. L’8 maggio 2022, un giorno prima del Giorno della Vittoria, la festa nazionale più importante e ampiamente celebrata in Russia, che segna la vittoria sovietica sulla Germania nazista nella Seconda Guerra Mondiale, nota in Russia anche come “Grande Guerra Patriottica,”⁷⁷ Putin ha inviato un telegramma ai separatisti sostenuti dalla Russia nell’Ucraina orientale affermando che i russi stavano “combattendo spalla a spalla per la liberazione della loro terra natale dalla sporcizia nazista” e ha giurato che “la vittoria sarà nostra, come nel 1945.”⁷⁸

Le autorità religiose hanno rafforzato la narrazione lodando l’invasione con allusioni e significati spirituali. Il 13 marzo, il capo della Chiesa ortodossa russa, il patriarca Kirill di Mosca, ha donato un’icona ortodossa al generale e direttore della Guardia nazionale russa Viktor Zolotov per “ispirare i giovani soldati” che “sono sulla via della difesa della Patria”.⁷⁹ Il generale Zolotov ha accettato l’icona, dicendo che avrebbe “protetto l’esercito russo e accelerato la nostra vittoria” sui “nazisti.”⁸⁰ Il 15 marzo

some subtitles (I hope you'll excuse my rushed job) The first man speaking is a pro-Kremlin former Ukrainian MP. The second is presenter Vladimir Solovyov, <https://twitter.com/francska1/status/1512348114254020609>

⁷⁴ *Вечер с Владимиром Соловьевым. Переговоры в Турции. Эфир от 29.03.2022. // Смотрим. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://smotrim.ru/video/2396405>, Per il video: Julia Davis [@JuliaDavisNews]. (9 aprile 2022). *Meanwhile on Russian state TV: along with losing his Italian villas to sanctions, state TV host Vladimir Solovyov seems to have lost his mind. This messaging—Portraying Ukrainians as “satanic Nazis” and claiming Zelensky is not a Jew—Is commonplace on Kremlin-controlled state TV, <https://twitter.com/JuliaDavisNews/status/1512834235937267716>**

⁷⁵ Per lo screenshot:

Anton Barbashin [@ABarbashin], Twitter, *Russia's chief propagandist Vladimir Soloviev shares a message that helps clarify what is already obvious. Russia is waging war to occupy Ukraine and eliminate Ukrainian statehood, "liberating it from German, Anglo-Saxon and Jewish colonizers"*, <https://twitter.com/abarbashin/status/1528399289554243586>, Original link from Solovyov's account (now deleted/not working): Vladimir Solovyov Telegram: Contact @ SolovievLive. <https://t.me/SolovievLive/108219>

⁷⁶ *Вечер с Владимиром Соловьевым. “Отечественная война” с Западом. Эфир от 05.05.2022 // Смотрим. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://smotrim.ru/video/2408041>, Per il video: Julia Davis [@JuliaDavisNews], Twitter, *After Lavrov's hideous antisemitic Nazi remarks, for which Putin had to apologize to Israel, new directives apparently landed at the state TV studios. Now they claim that Nazism doesn't have to be antisemitic and in its new iteration it is [drumroll] anti-Slavic and anti-Russian, <https://twitter.com/JuliaDavisNews/status/1522403876040855554>**

⁷⁷ *History repeats ‘endlessly’ in Ukraine, as specter of WWII looms | Cornell Chronicle. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 <https://news.cornell.edu/media-relations/tip-sheets/history-repeats-endlessly-ukraine-specter-wwii-looms>*

⁷⁸ *Поздравления лидерам и гражданам иностранных государств по случаю 77-й годовщины Победы в Великой Отечественной войне • Президент России. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <http://kremlin.ru/events/president/news/68363>*

⁷⁹ *Генерал армии Виктор Золотов принял из рук Святейшего Патриарха Московского и всея Руси Кирилла икону Августовской иконы Божией Матери для главного храма Росгвардии – Новости Росгвардии. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <https://web.archive.org/web/20220418063718/https://rosguard.gov.ru/News/Article/general-armii-viktor-zolotov-prinyal-iz-ruk-svyatejshego-patriarxa-moskovskogo-i--vseya-rusi-kirilla--ikonu--avgustovskoj-ikonu-bozhiej-materi-dlya-gll>*

⁸⁰ Ibid.

2022, Aleksandr Shchipkov, primo vicepresidente del Dipartimento sinodale del Patriarcato di Mosca per le relazioni con la società e i media della Chiesa ortodossa russa, è intervenuto a una conferenza teologica, sostenendo che l'Ucraina era "l'esempio più lampante" di "nazismo" aggiungendo:

Sua Santità il Patriarca Kirill mantiene uno stretto legame con il popolo di Dio... particolarmente evidente nei giorni di prova. Anche adesso, quando la Russia sta combattendo l'ideologia più disumana della storia: il Nazismo.⁸¹

All'interno del contesto culturale e nazionale della storia russa, questi riferimenti alla Seconda Guerra Mondiale collegano apertamente l'invasione in corso con la guerra esistenziale dell'Unione Sovietica contro la Germania nazista, amplificando l'impatto della propaganda sul pubblico iniettandogli un potente elemento di identità russa, imponendo un dovere personale sui soldati e potenziali coscritti.⁸² Questo incitamento riecheggia altri catalizzatori storicamente ricorrenti del genocidio, tra cui la giustificazione della violenza sulla base della virtù e dei beni futuri, o il dovere personale e nazionale di liberare e unire russi e ucraini.⁸³

I messaggi di propaganda sono collettivamente carichi di termini che si è scoperto aver incitato altri genocidi,⁸⁴ descrivendo gli ucraini o l'ucrainità come subumani ("zombificati", "natura bestiale", "elemento subordinato di una civiltà diversa ed estranea"), malati o contaminati ("disturbo della mente", "alimentati dal veleno anti-russo", "liberare la loro patria dalla sporcizia nazista"), e come l'epitome del male e una minaccia esistenziale ("una minaccia più grande del... Nazismo tedesco", "un progetto nazista globale", "Gioventù hitleriana", ecc.).

Condizionamento del pubblico russo per commettere e tollerare atrocità

Il Cremlino ha ripetutamente negato che le sue forze armate abbiano commesso atrocità, definendole "fake", consentendo così ai soldati di commettere ulteriori atrocità e al pubblico russo di condonarle.⁸⁵ Il Cremlino ha persino celebrato i soldati della 64esima brigata di fucilieri motorizzati separata sospettata di aver commesso uccisioni di massa a Bucha. Il 18 aprile, Putin ha conferito alla brigata un titolo onorifico per aver "protetto la sovranità della Russia", elogiando il "grande eroismo e coraggio dell'unità ... un modello nell'adempimento del suo dovere militare, valore, dedizione e professionalità."⁸⁶ I soldati russi in età militare vengono ulteriormente indottrinati attraverso la lettura obbligatoria del saggio di Putin sull' "Unità di russi e ucraini" e con "programmi televisivi informativi" quotidiani (tranne la domenica).⁸⁷

Tutti i diffusori dei messaggi di propaganda che incoraggiano la violenza contro gli ucraini ricoprono posizioni molto influenti, tra cui leader politici, figure religiose e giornalisti di media gestiti dello Stato

⁸¹ *Святейший Патриарх Кирилл. Концептуальное влияние на общественные процессы / Статьи / Патриархия.ру.* (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <http://www.patriarchia.ru/db/text/5908596.html>

⁸² Troianovski, A. (17 marzo 2022). Why Vladimir Putin Invokes Nazis to Justify His Invasion of Ukraine. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/03/17/world/europe/ukraine-putin-nazis.html>

⁸³ Leader Maynard, Jonathan and Benesch, Susan "Dangerous Speech and Dangerous Ideology: An Integrated Model for Monitoring and Prevention," (2016) 9:3 *Genocide Studies and Prevention: An International Journal*, at 84-86.

⁸⁴ *Id.*, at 80

⁸⁵ Dmitry Medvedev Telegram: Contact @medvedev_telegram. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da https://t.me/medvedev_telegram/34

⁸⁶ *Командованию и личному составу 64 отдельной гвардейской мотострелковой бригады • Президент России.* (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <http://www.kremlin.ru/events/president/letters/68234>

⁸⁷ Troianovski, A. (2022, April 17). Atrocities in Ukraine War Have Deep Roots in Russian Military. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/04/17/world/europe/ukraine-war-russia-atrocities.html>

che hanno il quasi monopolio sulla diffusione delle informazioni da cui dipende la popolazione.⁸⁸ Il loro incitamento è tanto più influente nel contesto delle misure di censura senza precedenti imposte di recente, che si aggiungono al già restrittivo ambiente mediatico. All'inizio dell'invasione, la Russia ha approvato una legge che prevede nuove sanzioni penali per la “diffusione di informazioni deliberatamente false” sulle forze armate, punibili fino a 15 anni di reclusione; ha proposto un'altra legge per consentire il divieto di accesso ai media stranieri;⁸⁹ ha bloccato le principali testate giornalistiche straniere e Facebook e Instagram (in seguito, un tribunale di Mosca ha confermato il divieto e le aree controllate dai separatisti sostenuti dalla Russia hanno bloccato l'accesso alle piattaforme);⁹⁰ e hanno limitato l'accesso a Twitter.⁹¹ Anche altri media stranieri e fonti di notizie indipendenti hanno chiuso i battenti a causa delle pressioni.⁹² Controllando il panorama dei media, lo Stato sta alimentando più direttamente la sua propaganda di incitamento ai soldati attraverso le uniche fonti di informazione rimaste, comprese le piattaforme online, come le popolari Telegram o VK. L'accresciuto controllo statale sui media consente inoltre al Cremlino di indottrinare l'opinione pubblica a tollerare, se non a sostenere, l'invasione e le sue atrocità senza una resistenza interna popolare.

In effetti, ci sono prove che indicano che i soldati russi sono incoraggiati dagli utenti dei social media o dai loro parenti in Russia a perpetrare atrocità, a causa della feroce propaganda che descrive gli ucraini, compresi i civili, come nazisti. Secondo un'analisi delle reazioni degli utenti russi alla notizia dell'omicidio di massa a Bucha sui canali nazionalisti di Telegram, almeno la metà del campione ha esortato l'esercito russo a essere più violento, includendo commenti come “pena di morte per tutti i *khokhol* (termine dispregiativo per gli ucraini), non c'è posto per loro in questo mondo, è tempo di distruggere questa fottuta razza” e “dobbiamo uccidere questi stronzi.”⁹³ In una registrazione pubblicata di una conversazione telefonica, un parente dice a un soldato russo di “sparare a quei figli di puttana... purché non sia tu. Che vadano a farsi fottere. Fottuti drogati e Nazisti.”⁹⁴

⁸⁸ Si veda Benesch and Maynard, *Dangerous Speech* at 77-79. Non risulta che i proprietari, i conduttori o gli editori dei media statali abbiano preso le distanze dalla propaganda di incitamento. Anzi, la stessa Margarita Simonyan, caporedattrice di RT e capo del gruppo di media che gestisce Sputnik e RIA Novosti, ha esplicitamente suggerito che una “parte significativa della nazione ucraina si è rivelata in preda a una frenesia nazista”, che lei definisce di “natura bestiale”. Si veda anche *Nahimana* Trial Judgment, para. 1024.

⁸⁹ *Текст правового акта в ИПС «Законодательство России» • Официальный интернет-портал правовой информации.* (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <http://ips.pravo.gov.ru:8080/default.aspx?pn=0001202203040007>, Reuters. (5 aprile 2022). Russian draft law paves way for fast retaliation against foreign media. <https://www.reuters.com/business/media-telecom/russian-draft-law-paves-way-fast-retaliation-against-foreign-media-2022-04-05/>

⁹⁰ Reuters. (11 maggio 2022). Russian-backed separatist regions of east Ukraine block Facebook, Instagram. <https://www.reuters.com/legal/transactional/russian-backed-separatist-region-east-ukraine-blocks-facebook-instagram-2022-05-11/>

⁹¹ *Russia Takes Censorship to New Extremes, Stifling War Coverage—The New York Times.* (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.nytimes.com/2022/03/04/world/europe/russia-censorship-media-crackdown.html>

Russian law aimed at curbing Ukraine war criticism casts chill over critics. CBC. <https://www.cbc.ca/news/world/russia-laws-ukraine-invasion-war-critics-1.6382168>; Dan Milmo, (4 marzo 2022). Russia blocks access to Facebook and Twitter. The Guardian. <https://www.theguardian.com/world/2022/mar/04/russia-completely-blocks-access-to-facebook-and-twitter>; Elizabeth Culliford. (26 febbraio 2022). Twitter says its site is being restricted in Russia. Reuters. <https://www.reuters.com/technology/twitter-says-its-site-is-being-restricted-russia-2022-02-26/>.

⁹² AP News. (21 marzo 2022). Russia court bans Facebook, Instagram on “extremism” charges. <https://apnews.com/article/russia-ukraine-technology-business-moscow-facebook-456db70cbe8e9bb639fca9fe2d793b10>; Jillian Deutsch & Aaron Eglitis (10 maggio 2022) Putin's Crackdown Pushes Independent Russian Media Into Crypto. Bloomberg UK. <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-05-10/putin-s-crackdown-pushes-independent-russian-media-into-crypto>

⁹³ Garner, Ian. “ ‘We’ve Got to Kill Them’: Responses to Bucha on Russian Social Media Groups.” (2022) *Journal of Genocide Research*, at 2-5.

⁹⁴ Anne Applebaum. (25 aprile 2022). Ukraine and the Words That Lead to Mass Murder. The Atlantic. <https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2022/06/ukraine-mass-murder-hate-speech-soviet/629629/>

Esistono numerose prove che dimostrano che i soldati russi hanno interiorizzato la propaganda di Stato e hanno espresso intenzioni genocidarie o hanno compiuto atrocità in risposta ad essa, sebbene non sia richiesto un nesso di causalità per accertare l'incitamento. Un'ucraina che è riuscita a fuggire da Mariupol ha raccontato al New York Times che quando ha chiesto a un soldato russo a un posto di blocco di indirizzarla verso l'Ucraina, questi le ha risposto: “stermineremo tutti lì, vai in Russia.”⁹⁵ Secondo il responsabile di una linea diretta per le vittime sostenuta dall'UNICEF, i soldati hanno esplicitamente minacciato di stuprare “ogni puttana nazista.”⁹⁶ Secondo i testimoni di Bucha, le forze russe sono andate di porta in porta, sostenendo che stavano “dando la caccia ai nazisti” e radunando uomini in età militare.⁹⁷ In un'occasione, una folla era riunita in una piazza per assistere all'inginocchiamento di cinque uomini con il capo coperto. Dopo l'esecuzione di uno degli uomini con un colpo alla nuca, un comandante disse alla folla “...questo è sporco. Siamo qui per ripulirvi dalla sporcizia.”⁹⁸ Un residente di Hostomel ha ricordato che un alto ufficiale russo disse a una bambina di otto anni “Vi libereremo dai nazisti.”⁹⁹

In base al quadro giuridico della responsabilità dello Stato, vi sono fondati motivi per concludere che l'escalation della campagna di propaganda della Russia equivalga cumulativamente a un incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio contro gli ucraini come gruppo in parte. Il nesso causale diretto tra questo incitamento autorizzato dallo Stato e le atrocità aumenta con il proseguire dell'invasione. Il comportamento dei personaggi che diffondono i messaggi di incitamento è attribuibile allo Stato in quanto sono tutti organi *de jure* o *de facto* dello Stato, tra cui il capo dello Stato, membri chiave della Duma di Stato e capi dell'establishment della sicurezza, o media statali e outlet di proprietà o sotto il controllo effettivo del Cremlino. Pertanto, vi sono ragionevoli motivi per concludere che la Russia è responsabile come Stato per la violazione dell'art. III(c) della Convenzione sul Genocidio.

II. Prove di intento genocidario

La sezione seguente descriverà 1) la legge applicabile su come l'intento genocidario possa essere dimostrato da un piano generale o concertato o dedotto da un modello di campagne distruttive che hanno come obiettivo il gruppo nazionale ucraino e 2) esporrà le prove che possono stabilire l'intento genocidario.

Legge applicabile

Ciò che distingue il genocidio come crimine internazionale unico è l'“intento” di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo protetto. I tribunali internazionali riconoscono che un'indagine sulla mente degli autori del reato è un esercizio futile, se non impossibile, in assenza di una confessione.¹⁰⁰ Invece, i tribunali e le commissioni guardano ad altre manifestazioni di intenti, tra cui un “piano generale” o un modello

⁹⁵ Tavernise, S., Toeniskoetter, C., Novetsky, R., Chaturvedi, A., Feldman, N., Daniel, C., Baylen, L. O., Benoist, M., Powell, D., Bonja, R., Lozano, M., Ittoop, E., & Wood, C. (18 maggio 2022). The Battle for Azovstal: A Soldier's Story. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2022/05/18/podcasts/the-daily/the-battle-for-azovstal-a-soldiers-story.html> at 15:56-16:52.

⁹⁶ Tara John, Oleksandra Ochman & Sandi Sidhu. (22 aprile 2022). Russian troops use rape as 'an instrument of war' in Ukraine, rights groups allege. CNN. <https://www.cnn.com/2022/04/22/europe/ukraine-sexual-violence-allegations-russia-cmd-intl/index.html>

⁹⁷ Human Rights Watch. (21 aprile 2022). Ukraine: Russian Forces' Trail of Death in Bucha. <https://www.hrw.org/news/2022/04/21/ukraine-russian-forces-trail-death-bucha>; Oleksandr Stashevskyy & Nebi Qena. (2022, April 4) Ukraine accuses Russia of massacre, city strewn with bodies. AP News. <https://apnews.com/article/russia-ukraine-zelenskyy-kyiv-europe-evacuations-665fd06b92852547d7b27627b99509a6>; Amnesty He's Not Coming Back, at 7.

⁹⁸ Human Rights Watch. (3 aprile 2022). Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas. <https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas>;

⁹⁹ Brenna Smith & Masha Froliak. (23 marzo 2022) Russian Soldiers Took Their City, Then Their Homes. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2022/03/20/world/europe/russian-soldiers-video-kyiv-invasion.html>

¹⁰⁰ ICTY, *Prosecutor v. Jelisić Appeals Judgment*; ICTR *Akayesu Trial Judgment* 523.

sistematico di atrocità dirette contro un gruppo specifico da cui dedurre un intento specifico,¹⁰¹ o “azioni che avevano una sequenza logica e coerente.”¹⁰² Un piano generale può essere dimostrato, tra l’altro, da dichiarazioni ufficiali, direttive, una politica e “l’invariabilità dei metodi di uccisione applicati.”¹⁰³

La giurisprudenza e la prassi internazionale hanno anche esaminato gli specifici atti di genocidio previsti dall’art. II come elementi illuminanti per la questione dell’intento genocidario, laddove, come ha affermato la Corte internazionale di giustizia, “la caratterizzazione degli atti e la loro reciproca relazione possono contribuire a un’inferenza di intento.”¹⁰⁴ Gli atti di cui all’art. II sono costitutivi del genocidio e, quindi, possono indicare l’intento genocidario se visti nella loro totalità. Sebbene l’uccisione rappresenti il metodo più immediato di distruzione fisica, il genocidio può essere commesso con “qualsiasi” degli altri atti elencati, che contribuiscono a una distruzione più incrementale del gruppo, in tutto o in parte, in particolare se commessi sistematicamente.¹⁰⁵ Le sezioni seguenti dovrebbero essere considerate in particolare alla luce della giurisprudenza sul genocidio commesso con l’intento di distruggere il gruppo “in parte”.

La CIG ha preso in considerazione tre fattori tratti dalla giurisprudenza per interpretare se la parte di un gruppo preso di mira si elevi al livello di genocidio basato sull’intento di distruggere il gruppo “in parte”. Il primo è se la parte presa di mira sia sostanziale o “abbastanza significativa da avere un impatto sul gruppo nel suo complesso.”¹⁰⁶ Il secondo è il dominio di controllo del perpetratore: “è ampiamente accettato che si possa ritenere che il genocidio sia stato commesso quando l’intento è quello di distruggere il gruppo all’interno di un’area geograficamente limitata ... [e quindi] l’area di attività e controllo dell’autore deve essere considerata ... [o] l’opportunità disponibile.”¹⁰⁷ Il terzo è il criterio “qualitativo”,

¹⁰¹ *Bosnia v. Serbia*, para. 373

¹⁰² “Guatemala: Memory of Silence,” *Commission for Historical Clarification*, Febbraio 1999, para. 120, descrivendo gli atti di genocidio come “obbedienti a una politica superiore e strategicamente pianificata”. *Si veda anche* para. 111, “Considerando la serie di atti criminali e di violazioni dei diritti umani che si sono verificati nelle regioni e nei periodi indicati e che sono stati analizzati al fine di determinare se costituivano il crimine di genocidio, il CEH conclude che la reiterazione di atti distruttivi, diretti sistematicamente contro gruppi della popolazione maya, tra cui si possono citare l’eliminazione di leader e atti criminali contro minori che non potevano essere obiettivi militari, dimostra che l’unico denominatore comune a tutte le vittime era l’appartenenza a un determinato gruppo etnico e rende evidente che questi atti sono stati commessi “con l’intento di distruggere, in tutto o in parte” questi gruppi.”

Le memorie della Bosnia-Erzegovina descrivono utilmente la deduzione dell’intento statale: “un piano operativo per la distruzione del gruppo... può essere facilmente accertato per induzione attraverso un’analisi globale delle azioni criminali intraprese dallo Stato contro il gruppo preso di mira”. ICJ, *Bosnia v. Serbia*, Oral pleadings, 20 April 2006, CR/2006/34, para. 33. *Si veda anche* *Bosnia Judgment* 371.

La nozione di “intento” di uno Stato può essere concettualmente intesa come l’attribuzione di una “colpa” a uno Stato. Beatrice I. Bonafè, *The Relationship Between State and Individual Responsibility for International Crimes*, at 123-24.

¹⁰³ *Prosecutor v Krstic (Judgment)* (International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia, Trial Chamber, Case No IT-98-33-T, 2 August 2001) para. 572

Le prove che dimostrano la pianificazione del genocidio includono “il numero e la natura delle forze coinvolte, il linguaggio codificato standardizzato usato dalle unità per comunicare le informazioni sulle uccisioni, la portata delle esecuzioni, l’invariabilità dei metodi di uccisione applicati, indicano che è stata presa la decisione di uccidere tutti i militari bosniaci musulmani di età avanzata”.

¹⁰⁴ *Application of the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide (Croatia v. Serbia)*, Judgment, I.C.J. Reports 2015, para. 130.

¹⁰⁵ Per una discussione più approfondita sullo spettro della violenza genocidaria non omicida, troppo spesso trascurata nelle decisioni dei pubblici ministeri, si veda *Global Justice Center, Beyond Killing: Gender, Genocide, and Obligations Under International Law*, Dec. 2018, available at <https://globaljusticecenter.net/files/Gender-and-Genocide-Whitepaper-FINAL.pdf>.

¹⁰⁶ *Bosnia v. Serbia*, at para. 198.

¹⁰⁷ *Id.* at 199.

ovvero la “prominenza del bersaglio all’interno del gruppo”,¹⁰⁸ includendo in particolare la leadership del gruppo, o individui emblematici del gruppo o essenziali per la sua sopravvivenza.¹⁰⁹

Un piano generale

Le dichiarazioni ufficiali o ufficialmente avallate dalla Russia, citate nella precedente sezione sull’incitamento e considerate nel loro insieme, possono indicare un “piano generale” per distruggere in parte il gruppo nazionale ucraino, dimostrando così un intento genocidario. I più alti funzionari russi e i media statali hanno negato l’esistenza di una nazione ucraina, hanno espresso un vago obiettivo di “denazificare” l’Ucraina e hanno caratterizzato un segmento significativo e indefinito della popolazione (o “loro”) come nazisti o minacce mortali, rendendo questo gruppo un obiettivo legittimo di distruzione. Tolstoy e Medvedev, rispettivamente vicepresidenti della Duma di Stato e del Consiglio di sicurezza, hanno entrambi dipinto un’intera generazione di ucraini come nazisti (“i giovani ucraini sono stati trasformati in Gioventù hitleriana” e “Negli ultimi 30 anni, un segmento appassionato di ucraini ha pregato per il Terzo Reich. Letteralmente.”). Il post su Telegram del 5 aprile di Medvedev, nel pieno dell’invasione, è forse l’affermazione più rivelatrice di un piano genocidario a lungo termine di un alto funzionario in una particolare posizione di autorità sull’establishment della sicurezza: “Non c’è da stupirsi che, dopo essersi trasformato nel Terzo Reich, e dopo aver scritto nei suoi libri di testo di storia i nomi di traditori e degli scagnozzi nazisti, l’Ucraina subirà la stessa sorte. Questo tipo di Ucraina ha ciò che si merita!... Questi compiti difficili non possono essere completati all’istante. E non saranno decisi solo sui campi di battaglia”.¹¹⁰ I soldati russi hanno anche rilasciato dichiarazioni che potrebbero indicare l’esistenza di un piano più alto (“stermineremo tutti quelli che sono lì [in Ucraina], andate in Russia” o “siamo qui per ripulirvi dalla sporcizia” dopo un’esecuzione sommaria pubblica a Bucha).

Deduzione dell’intento genocidario da un modello di distruzione che prende di mira gli ucraini

Le forze russe hanno portato avanti un modello di atrocità coerente e pervasivo contro i civili ucraini in modo collettivo nel corso dell’invasione.

Uccisioni di Massa

Le forze russe hanno radunato civili ucraini per esecuzioni sommarie di massa in tutte le località occupate dell’Ucraina, comprese le oblast (province) di Kyiv, Sumy e Chernihiv, caratterizzate da metodi di uccisione comuni e caratteristici.¹¹¹ In tutte queste aree, investigatori e analisti nazionali e internazionali hanno documentato fosse comuni in rapida espansione e un modello di cadaveri di civili ucraini trovati

¹⁰⁸ *Prosecutor v. Krstic*, Case No. ICTY-IT-98-33, Judgment, at paras. 12 and 587 (“Se una parte specifica del gruppo è emblematica del gruppo nel suo complesso, o è essenziale per la sua sopravvivenza, ciò può supportare la constatazione che la parte si qualifica come sostanziale ai sensi dell’articolo [II]”), e citando il Rapporto finale della Commissione di esperti istituita ai sensi della Risoluzione 780 del Consiglio di Sicurezza (1992) “che l’intento di distruggere una parte specifica di un gruppo, come i suoi leader politici, amministrativi, intellettuali o commerciali ‘ può essere una forte indicazione di genocidio, indipendentemente dal numero effettivo di persone uccise”.

¹⁰⁹ *Bosnia v. Serbia*, para. 200; *Prosecutor v. Zdravko Tolimir*, Appeals Judgment, 8 Apr. 2015, para. 263, https://www.icty.org/x/cases/tolimir/acjug/en/150408_judgement.pdf; see also *Croatia v. Serbia*, Separate Opinion of Judge Bhandari, at paras. 15-21.

¹¹⁰ https://t.me/medvedev_telegram/34

¹¹¹ International Partnership for Human Rights (IPHR) and Truth Hounds, Evidence of war crimes and violations of international humanitarian law committed by the Russian Federation during its campaign of military aggression against Ukraine [di seguito Truth Hounds-IPHR Apr. 6-20 Report], at 2-3. https://truth-hounds.org/wp-content/uploads/2022/05/analytical-report_-6-20-april-2022-1.pdf

con le mani legate, torturati e uccisi con colpi di arma da fuoco a distanza ravvicinata.¹¹² L'intera portata delle uccisioni non sarà nota finché gli investigatori non avranno accesso ai siti controllati dalle forze russe.

Bucha

I massacri documentati commessi a Bucha potrebbero indicare un modello nei territori occupati dalla Russia. Dopo che le forze russe si sono ritirate, gli investigatori nazionali e internazionali hanno documentato diffuse esecuzioni sommarie di residenti uccisi a distanza ravvicinata con le mani legate e segnati dalla tortura.¹¹³ Gli osservatori hanno costantemente riferito che i corpi di civili erano disseminati in tutta la città, tra cui il corpo di una donna trovato in una cantina dopo essere stata violentata e colpita alla testa e cinque cadaveri torturati, con le mani legate e rannichiati, nella cantina di un campo estivo per bambini usato come base dai soldati russi.¹¹⁴ Le Nazioni Unite hanno documentato centinaia di uccisioni illegali di civili a Bucha, una città con una popolazione, prima della guerra, di circa 35.000 abitanti, e in altri insediamenti a nord di Kyiv.¹¹⁵ Secondo il responsabile dell'impresa di pompe funebri municipali di Bucha, solo due dei corpi sepolti dalla sua squadra in fosse comuni erano di militari ucraini.¹¹⁶

Secondo un addetto alle pompe funebri, che ha raccolto circa 200 corpi a Bucha:

Quasi tutti sono stati uccisi con un proiettile sparato a distanza ravvicinata, alla testa o in un occhio... [compresi] circa 50 corpi con le mani legate... [con] segni di tortura. Le loro mani e

¹¹² Anthony Faiola, Michael Birnbaum & Mary Ilyushina (24 aprile 2022). In Mariupol echoes of history, utter devastation and a last stand. The Washington Post. <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/24/mariupol-ukraine-last-days/?variant=15bc93f5a1cbb65>;

Paulina Villegas (21 aprile 2022) New mass graves point to war crimes in Mariupol, Ukrainian officials say. The Washington Post. <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/21/new-mass-grave-mariupol/>;

Jack Watling. (23 aprile 2022) In Mariupol, Putin now rules a wasteland pitted with mass graves. The Guardian <https://www.theguardian.com/world/2022/apr/23/in-mariupol-putin-now-rules-a-wasteland-pitted-with-mass-graves>;

Human Rights watch. (26 aprile 2022). Urgently Help Ukraine Civilians Flee Mariupol. <https://www.hrw.org/news/2022/04/26/urgently-help-ukraine-civilians-flee-mariupol>;

Nicole Werbeck & Dustin Jones. (22 aprile 2022) Another possible mass grave with as many as 9000 bodies is found near Mariupol. NPR. <https://www.npr.org/sections/pictureshow/2022/04/22/1094234731/possible-mass-graves-near-mariupol-shown-in-satellite-images>

¹¹³ Oleksandr Stashevskyy & Nebi Qena. (4 aprile 2022). Ukraine accuses Russia of massacre, city strewn with bodies. AP NEWS. <https://apnews.com/article/russia-ukraine-zelenskyy-kyiv-europe-evacuations-665fd06b92852547d7b27627b99509a6>; Carlotta Gall. (11 aprile 2022). "They shot my son. I was next to him. It would be better if it had been me": Bucha's Month of Terror. The New York Times. <https://www.nytimes.com/interactive/2022/04/11/world/europe/bucha-terror.html?searchResultPosition=1>; Malachy Browne, David Botti & Haley Willis. (4 aprile 2022). Satellite images show bodies lay in Bucha for weeks, despite Russian claims. The New York Times.

<https://www.nytimes.com/2022/04/04/world/europe/bucha-ukraine-bodies.html>; Reality Check & BBC Monitoring. (2022. April 11) BBC News. <https://www.bbc.com/news/60981238>. Si veda anche Amnesty He's Not Coming Back.

¹¹⁴ Carlotta Gall. (11 aprile 2022). "They shot my son. I was next to him. It would be better if it had been me": Bucha's Month of Terror. The New York Times. <https://www.nytimes.com/interactive/2022/04/11/world/europe/bucha-terror.html?searchResultPosition=1>;

France 24 (21 aprile 2022). Bucha: A street filled with bodies. <https://www.france24.com/en/live-news/20220421-bucha-a-street-filled-with-bodies>;

Sarah Rainsford (16 maggio 2022) Ukraine: The children's camp that became an execution ground. BBC News. <https://www.bbc.com/news/world-europe-61442387>

¹¹⁵ Office of the High Commissioner for Human Rights. (10 maggio 2022). Plight of civilians in Ukraine. <https://www.ohchr.org/en/press-briefing-notes/2022/05/plight-civilians-ukraine>

¹¹⁶ Human Rights Watch. (21 aprile 2022). Ukraine: Russian Forces' Trail of Death in Bucha. <https://www.hrw.org/news/2022/04/21/ukraine-russian-forces-trail-death-bucha>

gambe sono state colpite da colpi di arma da fuoco. Alcuni dei loro crani sono stati rotti con oggetti contundenti.¹¹⁷

Un altro addetto alle pompe funebri ha confermato che i residenti uccisi sommariamente sono stati trovati con le mani legate e segnate dalle torture.¹¹⁸ Le forze di occupazione russe sono andate di porta in porta a radunare uomini in età militare per le esecuzioni sommarie pubbliche.¹¹⁹ Secondo un testimone, i soldati russi hanno eseguito le esecuzioni “semplicemente per aver tatuato l’emblema nazionale dell’Ucraina.”¹²⁰ Il 4 marzo, i soldati russi hanno costretto circa 40 residenti a guardare cinque uomini che si spogliavano e si inginocchiavano con le camicie in testa, per poi sparare ad almeno uno di loro alla nuca.¹²¹ Un testimone ha riferito di aver visto una grande pozza di sangue lungo le pareti di quello che sembrava essere stato usato come quartier generale russo nelle vicinanze.¹²² Queste esecuzioni pubbliche costituirebbero inoltre atti di genocidio ai sensi dell’art. II(b) in quanto infliggerebbero un grave danno sia agli ucraini assassinati sia a coloro costretti ad assistere all’esecuzione o al grave maltrattamento di un parente.¹²³

Oltre alle esecuzioni a distanza ravvicinata, gli investigatori hanno ulteriormente documentato che i soldati russi hanno sparato ai residenti di Bucha trovati all’esterno o al riparo all’interno. Un’indagine di Amnesty International ha scoperto che i soldati russi hanno lanciato granate nelle case e sparato praticamente a tutti i residenti all’esterno.¹²⁴ Un soldato ha avvertito un residente che “abbiamo l’ordine di sparare a [chiunque si trovi in strada].”¹²⁵ Durante questo periodo, sono stati collocati dispositivi esplosivi sui cadaveri, attivati dalle vittime, una tattica che massimizza le uccisioni prendendo di mira i residenti che raccolgono i corpi e ostacola le indagini distruggendo le prove.¹²⁶

Altri siti di uccisioni di massa

I soldati russi hanno terrorizzato e giustiziato sommariamente i civili in altre aree sotto l’occupazione russa. Il 27 febbraio, a Saryi Bykiv, le forze russe hanno radunato almeno sei uomini, i cui corpi sarebbero stati ritrovati in seguito, alcuni con gravi segni di tortura.¹²⁷ A Novyi Bykiv, il 30 marzo, un giorno prima del ritiro delle forze russe, i soldati russi hanno preso 8 dei 21 abitanti del villaggio detenuti

¹¹⁷ Ibid.

¹¹⁸ Ibid.

¹¹⁹ Mari Saito. (5 maggio 2022) Love letter, ID card point to Russian units that terrorised Bucha. Reuters.

<https://www.reuters.com/investigates/special-report/ukraine-crisis-bucha-killings-soldiers/>

¹²⁰ Eliot Higgins (6 maggio 2022). Russia’s Bucha ‘Facts’ Versus the Evidence. Bellingcat.

<https://www.bellingcat.com/news/2022/04/04/russias-bucha-facts-versus-the-evidence/>;

«Стреляли либо в затылок, либо в сердце». Рассказ свидетеля казней жителей Бучи в оккупации. (n.d.). Вот Так. Consultato il 22 maggio 2022 da <https://vot-tak.tv/novosti/03-04-2022-rasstrely-zhitelej-buchi/>

¹²¹ Human Rights Watch. (3 aprile 2022). Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas.

<https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas>

¹²² Ibid.

¹²³ Kvočka et al. (IT-98-30/1), para. 149.

¹²⁴ Amnesty International. (6 maggio 2022). “He’s Not Coming Back:” War Crimes in Northwest Areas of Kyiv Oblast, at 7-9,16.

¹²⁵ Carlotta Gall. (11 aprile 2022). “They shot my son. I was next to him. It would be better if it had been me”: Bucha’s Month of Terror. The New York Times. <https://www.nytimes.com/interactive/2022/04/11/world/europe/bucha-terror.html?searchResultPosition=1>

¹²⁶ Human Rights Watch. (21 aprile 2022). Ukraine: Russian Forces’ Trail of Death in Bucha.

<https://www.hrw.org/news/2022/04/21/ukraine-russian-forces-trail-death-bucha>

¹²⁷ Human Rights Watch. (3 aprile 2022). Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas.

<https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas>; Ukraine: Executions, Torture During Russian Occupation. (18 maggio 2022). *Human Rights Watch*. <https://www.hrw.org/news/2022/05/18/ukraine-executions-torture-during-russian-occupation>

in un locale caldaia dopo aver detto di aver l'ordine di giustiziare 8 detenuti. Molti di questi sarebbero stati trovati il giorno dopo con le teste fracassate.¹²⁸ Gli investigatori hanno individuato altre esecuzioni di civili in pubblico nella regione di Chernihiv.¹²⁹ Il vicedirettore dell'obitorio regionale di Chernihiv ha riferito di un gran numero di cadaveri arrivati con colpi alla nuca, in stile esecuzione, di cui il 20 per cento con le mani legate.¹³⁰ In diversi paesi e città ucraine, i residenti hanno riferito che le forze russe stavano sparando apertamente ai civili per strada.¹³¹ A Irpin, secondo quanto riferito, i soldati russi hanno sparato ai residenti che camminavano per strada e hanno investito i loro corpi con i carri armati.¹³² Secondo un funzionario regionale, a Sumy 100 civili sono morti sotto l'occupazione russa, compresi i corpi ritrovati ammanettati con segni di tortura e colpi alla testa.¹³³ I soldati russi sono poi andati direttamente nelle case e nei rifugi per uccidere i civili.¹³⁴ Il 7 marzo, a Vorzel, i soldati russi avrebbero preso d'assalto uno scantinato, lanciato una granata fumogena all'interno e sparato sui civili che cercavano di fuggire.¹³⁵ Secondo il capo di un'unità di soldati volontari nel vicino villaggio di Motyzhyn, un corazzato russo ha attraversato una strada sparando a caso contro le case con una mitragliatrice pesante.¹³⁶

Sebbene Mariupol sia sotto il controllo russo e quindi siano precluse indagini sul campo, le analisi delle immagini satellitari hanno rivelato la rapida e massiccia espansione di cimiteri e fosse comuni nell'area a partire da marzo.¹³⁷

¹²⁸ Ukraine: Executions, Torture During Russian Occupation. (18 maggio 2022). *Human Rights Watch*. <https://www.hrw.org/news/2022/05/18/ukraine-executions-torture-during-russian-occupation>

¹²⁹ Ibid.

¹³⁰ Mark MacKinnon. (18 aprile 2022). The bodies, like the bad memories, keep coming at the Chernihiv regional morgue in Ukraine. *The Globe and Mail*. <https://www.theglobeandmail.com/world/article-ukraine-russia-chernihiv-civilian-deaths/>

¹³¹ Amnesty Int'l, *He's Not Coming Back*, at 26.

¹³² International Partnership for Human Rights (IPHR) and Truth Hounds, Evidence of war crimes and violations of international humanitarian law committed by the Russian Federation during its campaign of military aggression against Ukraine. (5 maggio 2022) [di seguito Truth Hounds-IPHR Mar. 22- Apr. 5 Report] https://truth-hounds.org/wp-content/uploads/2022/04/final_22-march-5-april-3_eng_proof.pdf; In ruined Kyiv suburb, residents ask, 'What have we done to Putin to be slaughtered like this?' *France 24*. <https://www.france24.com/en/europe/20220422-in-ruined-kyiv-suburb-residents-ask-what-have-we-done-to-putin-to-be-slaughtered-like-this>

¹³³ Truth Hounds-IPHR Mar. 22- Apr. 5 Report, at 3.

¹³⁴ Amnesty International. (7 aprile 2022). Ukraine: Russian forces extrajudicially executing civilians in apparent war crimes – new testimony. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/04/ukraine-russian-forces-extrajudicially-executing-civilians-in-apparent-war-crimes-new-testimony/>;

¹³⁵ Human Rights Watch. (3 aprile 2022). Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas.

<https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas>

¹³⁶ Carlotta Gall. (11 aprile 2022). "They shot my son. I was next to him. It would be better if it had been me": Bucha's Month of Terror. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/interactive/2022/04/11/world/europe/bucha-terror.html?searchResultPosition=1>

¹³⁷ Stephanie Stamm & Emma Brown. (6 maggio 2022) Mass Graves in Ukraine Reveal Mounting Death Toll. *The Wall Street Journal*. <https://www.wsj.com/articles/mass-graves-in-ukraine-reveal-mounting-death-toll-11651829402>;

Anthony Faiola, Michael Birnbaum & Mary Ilyushina (24 aprile 2022). In Mariupol echoes of history, utter devastation and a last stand. *The Washington Post*.

<https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/24/mariupol-ukraine-last-days/?variant=15bc93f5a1ccbb65>;

Paulina Villegas (21 aprile 2022) New mass graves point to war crimes in Mariupol, Ukrainian officials say. *The Washington Post*. <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/21/new-mass-grave-manhush-near-mariupol/>;

Jack Watling. (23 aprile 2022) In Mariupol, Putin now rules a wasteland pitted with mass graves. *The Guardian*

<https://www.theguardian.com/world/2022/apr/23/in-mariupol-putin-now-rules-a-wasteland-pitted-with-mass-graves>;

Human Rights watch. (26 aprile 2022). Urgently Help Ukraine Civilians Flee Mariupol.

<https://www.hrw.org/news/2022/04/26/urgently-help-ukraine-civilians-flee-mariupol>;

Nicole Werbeck & Dustin Jones. (22 aprile 2022) Another possible mass grave with as many as 9000 bodies is found near Mariupol. *NPR*.

<https://www.npr.org/sections/pictureshow/2022/04/22/1094234731/possible-mass-graves-near-mariupol-shown-in-satellite-images>

Attacchi deliberati a rifugi, vie di evacuazione e corridoi umanitari

Le forze russe hanno sistematicamente attaccato i luoghi di rifugio, le vie di fuga e i convogli di evacuazione che viaggiavano in treno, in barca, in auto o in autobus, compresi quelli con teli bianchi e cartelli con la scritta “bambini.”¹³⁸

Il 16 marzo, le forze russe hanno lanciato attacchi aerei di precisione (bombe a guida laser) contro il Teatro Drammatico Regionale in una piazza nel cuore di Mariupol,¹³⁹ uccidendo quasi 600 civili.¹⁴⁰ Secondo l’OSCE, è “indiscutibile” che la “distruzione del teatro, che era chiaramente contrassegnato da cartelli che indicavano la presenza di bambini da entrambe le parti e in cui molti civili si erano rifugiati, sia stata deliberata.”¹⁴¹ Al momento dell’attacco aereo, il teatro era noto per essere il principale rifugio della città, il luogo in cui si trovavano i rifornimenti della Croce Rossa e le informazioni relative all’evacuazione, e con le parole “bambini” dipinte a lettere giganti sul marciapiede che fiancheggiavano l’ingresso anteriore e posteriore, chiaramente visibili dal cielo e dai satelliti.¹⁴² Secondo funzionari ucraini, il 17 marzo, l’artiglieria russa ha colpito una scuola e un centro comunitario vicino a Kharkiv, uccidendo almeno 21 persone.¹⁴³ Il 7 maggio, aerei russi hanno bombardato una scuola nell’oblast di Luhansk, uccidendo circa 60 civili che vi si erano rifugiati.¹⁴⁴

Tra la fine di febbraio e l’inizio di marzo, secondo un’indagine approfondita, le forze russe hanno continuamente bombardato l’unica via di fuga rimasta per i civili che scappavano da Motyzhyn.¹⁴⁵ Dal 24 marzo 2022 all’inizio di aprile, durante i 39 giorni di assedio di Chernihiv, le forze russe hanno attaccato l’unica via di accesso rimasta alla città dalle aree controllate dall’Ucraina in quel momento.¹⁴⁶ All’inizio di marzo, un rappresentante del CICR ha dichiarato che una via di evacuazione concordata da Mariupol era stata minata.¹⁴⁷ Secondo i testimoni, il 6 marzo, le forze russe hanno costantemente bombardato, con

¹³⁸ Sullivan, B. (31 marzo 2022). Ukrainians navigate a perilous route to safety out of besieged Mariupol. *NPR*. <https://www.npr.org/2022/03/31/1089705434/ukraine-russia-war-mariupol-zaporizhzhia>

¹³⁹ Le autorità locali hanno rimosso la dicitura “russo” dal nome del teatro nel 2015 e hanno ordinato che tutti gli spettacoli si svolgessero in ucraino nel luglio 2021. <https://apnews.com/article/Russia-ukraine-war-mariupol-theater-c321a196fbd568899841b506afcac7a1>

¹⁴⁰ Para. 26 https://www.ohchr.org/sites/default/files/2022-03/HRMMU_Update_2022-03-26_EN.pdf; <https://www.reuters.com/world/europe/thousands-civilians-mariupol-may-have-died-past-month-un-tells-reuters-2022-03-29/>

¹⁴¹ OSCE Report at 48.

¹⁴² Le autorità locali hanno rimosso la dicitura “russo” dal nome del teatro nel 2015 e hanno ordinato che tutti gli spettacoli si svolgessero in ucraino nel luglio 2021.

<https://apnews.com/article/Russia-ukraine-war-mariupol-theater-c321a196fbd568899841b506afcac7a1>; *A bomb hit this theatre hiding hundreds—Here’s how one woman survived—BBC News*. (n.d.). Consultato il 26 maggio da

<https://www.bbc.com/news/world-europe-60835106>.

¹⁴³ CBS News. (17 marzo 2022). Ukrainian mayor says 21 killed as school and community center hit by Russian artillery strike. <https://www.cbsnews.com/news/russia-ukraine-war-merafa-mayor-kharkiv-21-killed-school-community-center-shelling/>

¹⁴⁴ Rob Picheta, Olga Voitovych, Lizzy Yee, Svitlana Budzhak-Jones, Mick Krever & Olha Konovalova (2022, May 8). Dozens feared dead after Russia bombs school where Ukrainians were sheltering, official says. *CNN*.

<https://www.cnn.com/2022/05/08/europe/luhansk-school-bombing-ukraine-russia-intl/index.html>

¹⁴⁵ Wall Street Journal. (12 maggio 2022). Ukraine ‘Road of Death’ Shows Russians Fired on Civilians: A Video Investigation. <https://www.youtube.com/watch?v=OUHU5UjnGtw>

¹⁴⁶ *Ukraine: Civilians in Besieged Chernihiv Need Access to Essentials | Human Rights Watch*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.hrw.org/news/2022/03/31/ukraine-civilians-besieged-chernihiv-need-access-essentials>; *The Siege of Chernihiv, Ukraine | The New Yorker*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da

<https://www.newyorker.com/news/dispatch/the-siege-of-chernihiv>

¹⁴⁷ *As it happened: Russian shelling prevents evacuations once again—Ukraine—BBC News*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da https://www.bbc.com/news/live/world-europe-60635927ns_mchannel=social&ns_source=twitter&ns_campaign=bbc_live&ns_linkname=6225c463980bea49f4b7b73c%26Evacuation%20route%20out%20of%20Mariupol%20was%20mined%2C%20Red%20Cross%20says%262022-03-07T08%3A47%3A05%2B00%3A00&ns_fee=0&pinned_post_locator=urn:asset:db

una frequenza di dieci minuti, un incrocio principale sulla strada per Kyiv ove si trovavano centinaia di civili in fuga dal nord.¹⁴⁸ Secondo il New York Times (l'attacco è stato verificato da foto e video), quel giorno a Irpin le forze russe hanno bombardato un ponte malconco mentre gli sfollati fuggivano, uccidendo almeno quattro persone.¹⁴⁹ L'8 aprile, le forze russe hanno bombardato una stazione ferroviaria a Kramatorsk dove circa 4.000 civili stavano aspettando di essere evacuati, uccidendo 57 persone e provocando circa 100 ricoveri ospedalieri.¹⁵⁰

Le forze russe hanno sparato anche su altri convogli di evacuazione, uccidendo civili in fuga dalle violenze nelle oblast di Kyiv, Kharkiv e Chernihiv, anche subito dopo aver concesso loro il permesso di partire.¹⁵¹ Il 28 febbraio, le forze russe hanno aperto il fuoco su veicoli civili nelle regioni di Chernihiv e Kyiv senza forze ucraine nelle vicinanze, uccidendo e ferendo i passeggeri, tra cui la maggior parte dei membri di una famiglia che stava evacuando Hostomel.¹⁵² Il 12 marzo, le forze russe hanno sparato a un convoglio civile di 12-15 auto in fuga da Makariv con pesanti colpi di arma da fuoco dopo aver permesso loro di passare, uccidendo un certo numero di passeggeri, secondo quanto riferito da un sopravvissuto.¹⁵³ Il 15 marzo, secondo un testimone oculare, soldati russi hanno sparato a un convoglio dopo aver permesso loro di lasciare Havronshchyna, uccidendo i passeggeri.¹⁵⁴ Il 12 aprile, le forze russe hanno sparato contro i convogli che stavano evacuando le città dell'oblast di Kyiv, uccidendo cinque civili in un'auto.¹⁵⁵ Il 14 aprile, le forze russe hanno bombardato un autobus civile nell'oblast di Kharkiv, uccidendo sette persone e ferendone 27.¹⁵⁶

Questi attacchi ai rifugi e alle vie di evacuazione distruggono possibili rifugi sicuri o vie di fuga per i civili ucraini, intrappolandoli spesso in aree in cui le forze russe privano la popolazione dei beni di prima necessità, come verrà discusso di seguito.

Bombardamento indiscriminato di aree residenziali

Oltre ad attaccare deliberatamente aree di rifugio per gli ucraini, le forze russe hanno ampiamente utilizzato armi intrinsecamente indiscriminate con effetto ad ampio raggio, o munizioni a grappolo,¹⁵⁷ prendendo di mira aree densamente popolate in almeno otto oblast (province) ucraine, tra cui Chernihiv,

771701-6dc4-4ec6-80c5-bf4be97ab054&pinned_post_asset_id=6225c463980bea49f4b7b73c&pinned_post_type=share

¹⁴⁸ Human Rights Watch. (8 marzo 2022). Ukraine: Russian Assault Kills Fleeing Civilians.

<https://www.hrw.org/news/2022/03/08/ukraine-russian-assault-kills-fleeing-civilians>

¹⁴⁹ Two Ukrainian children killed 'in front of my own eyes' while trying to evacuate, official says. (n.d.). Washington Post.

Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/03/06/russian-forces-shelling-irpin>

¹⁵⁰ CNN, C. W., Frederik Pleitgen, Ben Wedeman, Vasco Cotovio and Ivana Kottasová. (n.d.). Atrocities are piling up across Ukraine. CNN witnessed some of the horrors. CNN. Consultato il 20 maggio 2022 da

<https://www.cnn.com/2022/04/14/europe/ukraine-russia-atrocities-eyewitness-intl-cmd/index.html>;

Truth Hounds-IPHR Apr. 6-20 Report, at 6.

¹⁵¹ International Partnership for Human Rights. (n.d.). Evidence of war crimes and violations of international humanitarian law committed by the Russian Federation during its campaign of military aggression against Ukraine. Truth Hounds. https://truth-hounds.org/wp-content/uploads/2022/05/analytical-report_-6-20-april-2022-1.pdf; *Kharkiv: Russia's retreat from another key Ukrainian city reveals new evidence of atrocities—CNN*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://edition.cnn.com/2022/05/13/europe/ukraine-russia-kharkiv-atrocities-intl/index.html>.

¹⁵² Human Rights Watch. (2 maggio 2022). Ukraine: Russian Forces Fired On Civilian Vehicles.

<https://www.hrw.org/news/2022/05/02/ukraine-russian-forces-fired-civilian-vehicles>

¹⁵³ Amnesty Int'l, *He's Not Coming Back*, at 17.

¹⁵⁴ Mo Abbas, Matt Bradley, Yelyzaveta Kovtun (24 aprile 2022). "They were trying to escape": Ukrainian man says he saw Russian forces shooting civilians. NBC News. <https://www.nbcnews.com/news/world/russia-ukraine-war-attack-civilian-convoy-havronschchyna-war-crime-rcna25628>

¹⁵⁵ Truth Hounds-IPHR Apr. 6-20 Report, at 5.

¹⁵⁶ Ibid.

¹⁵⁷ Vietato dalla Convenzione del 2010 sulle munizioni a grappolo di cui sono parte 110 Stati.

Dnipropetrovsk, Donetsk, Kharkiv, Kherson, Mykolaiv, Odesa e Sumy.¹⁵⁸ A Chernihiv, la gente del posto ha riferito che le forze russe hanno usato ripetutamente munizioni a grappolo e hanno preso di mira una fila di civili in attesa del pane, uccidendo almeno 12 persone e ferendone altre decine che sono state portate in un ospedale che è stato bombardato il giorno successivo dalle forze russe.¹⁵⁹ A Borodianka, l'1 e il 2 marzo, le forze russe hanno lanciato una serie prolungata di grandi attacchi aerei colpendo otto edifici residenziali, che ospitano 600 famiglie, e uccidendo almeno 40 residenti, molti dei quali si stavano rifugiando per paura di essere colpiti all'esterno.¹⁶⁰ Il 7 aprile, secondo l'Ufficio del Procuratore dell'Ucraina, 26 persone sono state uccise a causa dei bombardamenti contro gli edifici residenziali a Borodianka durante l'occupazione russa.¹⁶¹ Il 10 aprile, le forze russe hanno bombardato aree residenziali nell'oblast di Kharkiv, uccidendo 10 civili.¹⁶²

Il 3 marzo, le forze russe hanno lanciato 8 bombe aeree non guidate (“mute”) in stretta successione a Chernihiv vicino a negozi di alimentari, ospedali e una scuola materna, uccidendo 47 civili, la maggior parte dei quali era in fila per il pane.¹⁶³ Lo stesso giorno, nella città di Iziium, gli attacchi russi hanno ucciso almeno otto civili e danneggiato in modo significativo l'ospedale centrale.¹⁶⁴ I residenti hanno sempre riferito che le forze russe sparano apertamente sui civili e bombardano edifici residenziali, scuole, chiese, ospedali, il che sembra equivalere a una *policy* militare.¹⁶⁵ Secondo l'UNICEF, centinaia di scuole sono state colpite da armi esplosive.¹⁶⁶

¹⁵⁸ Human Rights Watch. (11 maggio 2022) Intense and Lasting Harm: Cluster Munition Attacks in Ukraine. <https://www.hrw.org/report/2022/05/11/intense-and-lasting-harm/cluster-munition-attacks-ukraine>; *Update on the human rights situation in Ukraine*. (n.d.). United Nations.

https://www.ohchr.org/sites/default/files/2022-03/HRMMU_Update_2022-03-26_EN.pdf Paras. 9-11;

Ukraine: Deadly Attacks Kill, Injure Civilians, Destroy Homes | Human Rights Watch. (n.d.).

Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.hrw.org/news/2022/03/18/ukraine-deadly-attacks-kill-injure-civilians-destroy-homes>;

Interview: Weapons of War in Ukraine. (2022). Human Rights Watch. <https://www.hrw.org/news/2022/03/24/interview-weapons-war-ukraine>; Truth Hounds-IPHR Mar. 22- Apr. 5 Report.

¹⁵⁹ In Chernihiv, scenes of death and destruction after Russian occupation—The Washington Post. (n.d.). Consultato il 22 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/05/chernihiv-scene-death-destruction/>

¹⁶⁰ Amnesty Int'l, *He's Not Coming Back*, at 21-26.

¹⁶¹ Truth Hounds-IPHR Apr. 6-20 Report, at 6.

¹⁶² Ibid.

¹⁶³ Amnesty International (9 marzo 2022) Ukraine: Russian “dumb bomb” air strike killed civilians in Chernihiv- new investigation and testimony. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/03/ukraine-russian-dumb-bomb-air-strike-kills-civilians-in-chernihiv-new-investigation-and-testimony/>;

Human Rights Watch (10 marzo 2022) Ukraine: Russian Air- Dropped Bombs Hit Residential Area.

<https://www.hrw.org/news/2022/03/10/ukraine-russian-air-dropped-bombs-hit-residential-area>;

Ashleigh Stewart. (4 maggio 2022). The siege of Chernihiv: Residents recount five weeks of horror under Russian terror. Global News. <https://globalnews.ca/news/8808055/chernihiv-ukraine-war-aftermath/>

¹⁶⁴ Amnesty International. (16 marzo 2022). Ukraine: Beleaguered town of Iziium at breaking point after constant attack from Russian forces – new testimony. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/03/ukraine-beleaguered-town-of-izium-at-breaking-point-after-constant-attack-from-russian-forces-new-testimony/>

¹⁶⁵ At Least 200 Feared Dead in Apartments Hit by Russia, Officials Say—The New York Times. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.nytimes.com/2022/04/05/world/asia/ukraine-civilians-russia-borodyanka.html>;

Ukraine: Deadly Attacks Kill, Injure Civilians, Destroy Homes | Human Rights Watch. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.hrw.org/news/2022/03/18/ukraine-deadly-attacks-kill-injure-civilians-destroy-homes>;

In eastern Ukraine, Russian military razing towns to take them over. (n.d.). Washington Post. Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/07/izyum-eastern-ukraine-razing-towns/>;

Collins, K., Ivory, D., Huang, J., Queen, C. S., Higgins, L., Ruderman, J., White, K., & Wong, B. G. (23 marzo 2022). Russia's Attacks on Civilian Targets Have Obliterated Everyday Life in Ukraine. The New York Times.

<https://www.nytimes.com/interactive/2022/03/23/world/europe/ukraine-civilian-attacks.html>

¹⁶⁶ Children in Ukraine need an end to this war – their futures hang in the balance. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.unicef.org/press-releases/children-ukraine-need-end-war-their-futures-hang-balance>

Assedi militari russi: inflizione deliberata e sistematica di condizioni di pericolo di vita

Mentre bombardavano incessantemente gli ucraini dall'interno e dall'esterno, le forze russe hanno simultaneamente e deliberatamente imposto assedi brutali alle città, equivalenti ad atti sistematici ai sensi dell'art. II (c) della Convenzione sul Genocidio (che costituiscono genocidio se commesso con intento specifico).¹⁶⁷ Le azioni coordinate dell'esercito russo per privare i residenti ucraini dei beni di prima necessità e intrappolarli in queste condizioni di pericolo di vita dimostrano che gli assedi sono calcolati per provocare la loro distruzione fisica.¹⁶⁸ Secondo l'UNICEF, al 15 aprile, 1,4 milioni di persone nell'Ucraina orientale colpita dal conflitto non hanno accesso all'acqua potabile e altri 4,6 milioni di persone non hanno un accesso adeguato all'acqua.

Distruzione di infrastrutture critiche

Nelle città assediate, le forze russe hanno seguito uno schema simile, colpendo all'inizio acquedotti, energia elettrica e fonti di comunicazione, per poi attaccare le strutture sanitarie, i magazzini di grano,¹⁶⁹ e i centri di distribuzione degli aiuti, a dimostrazione di una strategia e di una *policy* militare volte a infliggere deliberatamente condizioni letali agli abitanti ucraini.¹⁷⁰

A Bucha, il 4 marzo, a una settimana dall'arrivo, le forze russe hanno colpito la torre dell'acqua e l'impianto del gas, privando i residenti di acqua, gas e riscaldamento.¹⁷¹ Analogamente, alla fine di marzo, dopo una settimana dall'assedio delle forze russe a Chernihiv, una città con una popolazione prebellica di circa 300.000 abitanti, la maggior parte della città ha perso quasi tutto l'accesso all'acqua, all'elettricità, al riscaldamento e alle comunicazioni telefoniche.¹⁷² I patologi forensi stimano che circa 700 persone siano morte durante i 39 giorni di assedio di Chernihiv, comprese alcune con segni di tortura, anche se il bilancio delle vittime continua a salire.¹⁷³ Quando le forze russe iniziarono ad attaccare Izium, città con una popolazione prebellica di circa 45.000 abitanti, l'intera città divenne presto interamente dipendente dal cibo personale e dagli aiuti umanitari, che raggiunsero solo alcuni civili, principalmente nei grandi rifugi antiaerei.¹⁷⁴

¹⁶⁷ In eastern Ukraine, Russian military razing towns to take them over. (n.d.). Washington Post. Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/07/izyum-eastern-ukraine-razing-towns/>

¹⁶⁸ *Evidence of war crimes and violations of international humanitarian law committed by the Russian Federation during its campaign of military aggression against Ukraine*. (2022). International Partnership for Human Rights.

https://truth-hounds.org/wp-content/uploads/2022/04/final_22-march-5-april-3_eng_proof.pdf; Reuters. (10 marzo 2022). Russia blocked evacuation from part of Ukrainian town - regional governor. <https://www.reuters.com/world/russia-blocked-evacuation-part-ukrainian-town-regional-governor-2022-03-10/>;

BBC News. (31 marzo 2022). Ukraine war: Russia blocks buses heading to Mariupol, says Ukraine. <https://www.bbc.co.uk/news/world-europe-60938429>

¹⁶⁹ Ukraine says Russia is stealing grain, which could worsen food crisis. (n.d.). Washington Post. Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/05/05/ukraine-grain-theft-russia-hunger-war>

¹⁷⁰ Truth Hounds-IPHR Apr. 6-20 Report, at 10.

¹⁷¹ Yulia Gorbunova. (30 marzo 2022). Devastation and Loss in Bucha, Ukraine. Human Rights Watch. <https://www.hrw.org/news/2022/03/30/devastation-and-loss-bucha-ukraine>

¹⁷² Human Rights Watch. (31 marzo 2022). Ukraine: Civilians in Besieged Chernihiv Need Access to Essentials. <https://www.hrw.org/news/2022/03/31/ukraine-civilians-besieged-chernihiv-need-access-essentials>

¹⁷³ Ashleigh Stewart. (4 maggio 2022) The siege of Chernihiv: Residents recount five weeks of horror under Russian terror. Global News. <https://globalnews.ca/news/8808055/chernihiv-ukraine-war-aftermath/>; International Partnership for Human Rights. (6 aprile 2022 –20 aprile 2022). Evidence of war crimes and violations of international humanitarian law committed by the Russian Federation during its campaign of military aggression against Ukraine. Truth Hounds.

¹⁷⁴ Amnesty International. (16 marzo 2022). Ukraine: Beleaguered town of Izium at breaking point after constant attack from Russian forces – new testimony. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/03/ukraine-beleaguered-town-of-izium-at-breaking-point-after-constant-attack-from-russian-forces-new-testimony/>

Allo stesso modo, all'inizio dell'assedio di Mariupol, città portuale con una popolazione prebellica di circa 450.000 abitanti, intorno al 2 marzo, l'esercito russo ha bombardato in stretta successione le fonti di elettricità, acqua, gas e comunicazioni della città.¹⁷⁵

Emergono anche prove che la Russia ha lanciato attacchi informatici contro infrastrutture critiche ucraine, compresi i suoi sistemi di comunicazione e la rete elettrica, con il potenziale di tagliare a milioni di ucraini l'elettricità su cui fanno affidamento per sopravvivere, compreso l'accesso alle informazioni sulla guerra.¹⁷⁶ Le forze russe hanno anche distrutto le torri della TV, tagliando fuori i residenti più anziani che si affidano alle trasmissioni televisive per le informazioni di emergenza.¹⁷⁷

Attacchi ai servizi sanitari

Al 25 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha documentato 248 attacchi contro il sistema sanitario ucraino.¹⁷⁸ I continui attacchi delle forze russe contro i centri perinatali e gli ospedali per la maternità sono particolarmente probanti di un intento genocidario. Questi attacchi costituiscono quattro dei cinque atti di genocidio previsti dagli artt. II (a)-(d), in quanto uccidono o causano gravi danni ai civili all'interno o colpiti, esacerbano le condizioni di pericolo di vita già imposte e impediscono alle donne ucraine di partorire in sicurezza. Gli attacchi ai servizi sanitari a Mariupol forniscono un esempio lampante. Il 9 marzo, le forze russe hanno bombardato la Casa della Maternità di Mariupol e l'Ospedale Pediatrico, chiaramente identificabili e operativi.¹⁷⁹ Il 26 marzo, in una primissima fase dell'assedio, dei sei ospedali, due erano già distrutti e tre danneggiati, mentre le strutture rimanenti operavano con personale limitato e senza riscaldamento, forniture adeguate, elettricità o acqua.¹⁸⁰ Durante gli assedi

¹⁷⁵ First Person: A month in a Mariupol basement. (19 aprile 2022). UN News. <https://news.un.org/en/story/2022/04/1116422>; Voices from the siege of Mariupol. (30 marzo 2022). Washington Post.

<https://www.washingtonpost.com/world/2022/03/30/mariupol-siege-voices-ukraine-war/>

¹⁷⁶ Ukraine says potent Russian hack against power grid thwarted. (2022, April 12). AP NEWS.

<https://apnews.com/article/russia-ukraine-kyiv-technology-business-hacking-0147e33bc1846a3f8039f9c65a1b4b50>;

Ukraine says it thwarted Russian cyberattack on electricity grid | Reuters. (n.d.).

Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.reuters.com/world/europe/russian-hackers-tried-sabotage-ukrainian-power-grid-officials-researchers-2022-04-12/>; Sanger, D. E., & Conger, K. (2022, May 10). Russia Was Behind Cyberattack in Run-Up to Ukraine War, Investigation Finds. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/05/10/us/politics/russia-cyberattack-ukraine-war.html>

¹⁷⁷ Amnesty International. (1 aprile 2022). Ukraine: Russia's cruel siege warfare tactics unlawfully killing civilians – new testimony and investigation. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/04/ukraine-russias-cruel-siege-warfare-tactics-unlawfully-killing-civilians-new-testimony-and-investigation/>

¹⁷⁸ World Health Organization. Surveillance System for Attacks on Health Care (SSA).

<https://extranet.who.int/ssa/LeftMenu/PublicReportList.aspx?start=2022-02-24&end=2022-05-26&countryList=229&typeList=0>

¹⁷⁹ OSCE Report, at 46-47; *Mariupol hospital attack: Examining how Russian forces hit a Ukraine maternity and children's hospital*. (n.d.).

Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.cnn.com/interactive/2022/03/europe/mariupol-maternity-hospital-attack/index.html>; *Update on the human rights situation in Ukraine*. (2022). United Nations Human Rights Office of the High Commissioner, para. 18.

https://www.ohchr.org/sites/default/files/2022-03/HRMMU_Update_2022-03-26_EN.pdf

¹⁸⁰ *Update on the human rights situation in Ukraine*. (2022). United Nations Human Rights Office of the High Commissioner. https://www.ohchr.org/sites/default/files/2022-03/HRMMU_Update_2022-03-26_EN.pdf, Para. 25; *Last stand of Mariupol, leveled by Russia's merciless assault—The Washington Post*. (n.d.).

Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/24/mariupol-ukraine-last-days/?variant=15bc93f5a1ccb65>; Toby Luckhurst & Olga Pona. (25 aprile 2022). 'You can't imagine the conditions' - Accounts emerge of Russian detention camps. BBC.

<https://www.bbc.com/news/world-europe-61208404>

russi, i residenti hanno raccontato del ricorso all'acqua ottenuta facendo sciogliere la neve o al prelievo di acqua dalle caldaie.¹⁸¹

Distruzione e sequestro di beni di prima necessità, aiuti umanitari e grano

Secondo funzionari ucraini e lavoratori agricoli, le forze russe hanno distrutto magazzini e fattorie o aziende agricole, macchinari e vaste scorte di grano nel territorio occupato dalla Russia, compreso l'esproprio di centinaia di migliaia di tonnellate di grano inviate in Russia.¹⁸² Le forze russe hanno ripetutamente bloccato o confiscato le forniture di aiuti umanitari e gli operatori o i convogli che cercavano di evacuare i civili ucraini e hanno rubato beni di prima necessità ai residenti sotto assedio.¹⁸³ In risposta alla domanda se la Russia stia usando la fame come arma, il direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite, David Beasley, ha affermato che “non c'è dubbio che il cibo venga usato come arma di guerra in molti modi diversi”. Per quanto riguarda le linee di rifornimento ai civili più bisognosi, Beasley ha fatto eco alle stesse preoccupazioni di altri portavoce delle Nazioni Unite facendo notare che ci sono “luoghi in cui le forze russe hanno assediato la città e non ci permettono l'accesso di cui abbiamo bisogno.”¹⁸⁴

Altri siti di condizioni di pericolo di vita

A Yahidne, un villaggio a sud di Chernihiv, i soldati russi hanno tenuto oltre 350 persone, quasi l'intera popolazione, nel seminterrato di una scuola per 28 giorni senza ventilazione in condizioni di estremo sovraffollamento e antigigieniche, causando la morte di dieci persone per soffocamento e condizioni fatali.¹⁸⁵ Civili delle regioni di Kyiv e Chernihiv intervistati da Human Rights Watch hanno raccontato di essere stati tenuti per giorni o settimane in condizioni antigigieniche e soffocanti con poco o niente cibo, acqua insufficiente e nessun accesso ai servizi igienici.¹⁸⁶ Durante l'occupazione di Bucha, sei persone in una casa di riposo sono morte di fame, secondo gli operatori del cimitero.¹⁸⁷ Il 21 aprile, il presidente Putin ha ordinato direttamente il blocco completo delle acciaierie Azovstal “in modo che non possa passare neanche una mosca”, nonostante la presenza di 1.000 civili.¹⁸⁸ Secondo le immagini satellitari, i

¹⁸¹ Amnesty International. (1 aprile 2022). Ukraine: Russia's cruel siege warfare tactics unlawfully killing civilians – new testimony and investigation. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/04/ukraine-russias-cruel-siege-warfare-tactics-unlawfully-killing-civilians-new-testimony-and-investigation/>

¹⁸² Ukraine says Russia is stealing grain, which could worsen food crisis. (n.d.). Washington Post. Retrieved May 20, 2022, from <https://www.washingtonpost.com/world/2022/05/05/ukraine-grain-theft-russia-hunger-war/>; Russia accused of industrial-scale farm plunder in Ukraine. (12 maggio 2022). *Financial Times*. <https://www.ft.com/content/d28cc77d-9de3-4988-bdba-cfab77268ea3>

¹⁸³ Human Rights Watch. (3 aprile 2022). Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas. <https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas>

¹⁸⁴ Full interview: World Food Programme chief David Beasley on “Face the Nation”—CBS News. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <https://www.cbsnews.com/video/full-interview-world-food-programme-chief-david-beasley-on-face-the-nation/>; si veda anche *Ukraine: Second UN convoy reaches Sumy, Mariupol access thwarted* | UN News. (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <https://news.un.org/en/story/2022/03/1115252>

¹⁸⁵ <https://www.hrw.org/news/2022/05/18/ukraine-executions-torture-during-russian-occupation>

¹⁸⁶ Ukraine: Executions, Torture During Russian Occupation. (18 maggio 2022). *Human Rights Watch*. <https://www.hrw.org/news/2022/05/18/ukraine-executions-torture-during-russian-occupation>

¹⁸⁷ Bridget Sleep. (2 maggio 2022). Older People No Longer Invisible Casualties of War in Ukraine. Human Rights Watch. <https://www.hrw.org/news/2022/05/02/older-people-no-longer-invisible-casualties-war-ukraine>

¹⁸⁸ Luke Harding & Andrew Roth (22 aprile 2022). Russian forces accused of secret burials of Mariupol civilians in mass graves. *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/world/2022/apr/21/russian-forces-accused-of-secret-burials-of-civilians-in-mariupol>

video diffusi da funzionari e testimoni ucraini, le forze russe hanno anche allestito i cosiddetti campi di “filtraggio”, dove i residenti vengono interrogati, torturati e privati dei beni di prima necessità.¹⁸⁹

Stupro e violenza sessuale

L’ampiezza delle segnalazioni di violenze sessuali e stupri nelle aree occupate dai russi suggerisce un modello diffuso e sistematico adottato dalle forze russe.¹⁹⁰ La Missione di monitoraggio dei diritti umani delle Nazioni Unite in Ucraina continua “a ricevere accuse di stupro, tra cui stupro di gruppo, tentato stupro, nudità forzata, minacce di violenza sessuale contro donne e ragazze civili, uomini e ragazzi.”¹⁹¹ Residenti locali, medici legali, volontari, funzionari ucraini e investigatori internazionali hanno scoperto un modello di violenza sessuale in tutta l’Ucraina, anche nelle oblast di Donetsk, Kharkiv, Kherson, Kyiv, Mykolaiv e Vinnytsia.¹⁹² I rapporti includono stupri di gruppo di madri e figli insieme, stupri nelle case o nei rifugi delle vittime e stupri di genitori davanti ai figli e viceversa.¹⁹³ Human Rights Watch ha verificato atti brutali di violenza sessuale in un villaggio della regione di Kharkiv, all’epoca sotto il controllo russo, dove un soldato russo ha violentato ripetutamente una abitante del villaggio sotto la minaccia di una pistola e le ha lacerato il collo e la faccia in una scuola che ospitava principalmente donne e ragazze.¹⁹⁴ Secondo il difensore civico ucraino, i soldati russi hanno violentato un bambino di 11 anni a Bucha mentre sua madre era legata a una sedia e l’hanno costretta a guardare.¹⁹⁵ Amnesty

¹⁸⁹ Russian filtration camps: Ukrainians must endure a brutal process to escape Russian-held territory. Here’s what that means— CNN. (n.d.). <https://edition.cnn.com/2022/05/23/europe/russia-ukraine-filtration-camps-intl-cmd/index.html>; Toby Luckhurst & Olga Pona. (25 aprile 2022) “You can’t imagine the conditions”- Accounts emerge of Russian detention camps. BBC News. <https://www.bbc.com/news/world-europe-61208404>; Video shows Russian ‘filtration camp,’ Mariupol mayor’s office says. (n.d.). Washington Post. <https://www.washingtonpost.com/world/2022/05/06/ukraine-mariupol-russian-filtration-camp-video/>; Satellite images show Russian ‘tent city’ built for Ukrainians. (n.d.). Washington Post. <https://www.washingtonpost.com/world/2022/03/27/russian-camps-outside-mariupol/>; Truth Hounds-IPHR Mar. 22- Apr. 5 Report, at 13.

¹⁹⁰ Tara John, Oleksandra Ochman & Sandi Sidhu. (22 aprile 2022). Russian troops use rape as 'an instrument of war' in Ukraine, rights groups allege. CNN. <https://www.cnn.com/2022/04/22/europe/ukraine-sexual-violence-allegations-russia-cmd-intl/index.html>; Human Rights Watch. (3 aprile 2022). Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas. <https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas>; Bethan McKernan. (4 aprile 2022). Rape as a weapon: huge scale of sexual violence inflicted in Ukraine emerges. The Guardian. <https://www.theguardian.com/world/2022/apr/03/all-wars-are-like-this-used-as-a-weapon-of-war-in-ukraine>; International Partnership for Human Rights. (22 marzo 2022- 5 aprile 2022). Evidence of war crimes and violations of international humanitarian law committed by the Russian Federation during its campaign of military aggression against Ukraine. Truth Hounds.

¹⁹¹ *Press briefing by the Head of UN Human Rights Monitoring Mission in Ukraine Matilda Bogner | United Nations in Ukraine.* (n.d.). Consultato il 20 maggio 2022 da <https://ukraine.un.org/en/181201-press-briefing-head-un-human-rights-monitoring-mission-ukraine-matilda-bogner>; While women and girls make up the majority of victims, men and boys have also been targeted for sexual violence. Si veda ad esempio: Graham- Emma Graham- Harrison. (3 maggio 2022). Men and boys among alleged rape victims of Russian soldiers in Ukraine. The Guardian. <https://www.theguardian.com/world/2022/may/03/men-and-boys-among-alleged-victims-by-russian-soldiers-in-ukraine>

¹⁹² Lorenzo Tondo & Isobel Koshiw (25 aprile 2022). Evidence some Ukrainian women raped before being killed, say doctors. The Guardian. <https://www.theguardian.com/world/2022/apr/25/evidence-ukraine-women-raped-before-being-killed-say-doctors-russia-war>

¹⁹³ ReliefWeb. (19 aprile 2022). Sexual Violence and the Ukraine Conflict - April 2022 - Ukraine. <https://reliefweb.int/report/ukraine/sexual-violence-and-ukraine-conflict-april-2022>;

Garin Flowers. (6 maggio 2022). Russian soldiers accused of raping women, men and children in Ukraine. Yahoo! News <https://news.yahoo.com/russian-soldiers-accused-of-raping-women-men-and-children-in-ukraine-224021315.html>

¹⁹⁴ Human Rights Watch. (3 aprile 2022). Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas. <https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas>

¹⁹⁵ Garin Flowers. (6 maggio 2022). Russian soldiers accused of raping women, men and children in Ukraine. Yahoo! News <https://news.yahoo.com/russian-soldiers-accused-of-raping-women-men-and-children-in-ukraine-224021315.html>

International ha documentato il resoconto di una donna in un villaggio a est di Kyiv in cui “due soldati russi erano entrati nella sua casa, avevano ucciso suo marito, poi l’avevano violentata ripetutamente sotto la minaccia delle armi mentre suo figlio si nascondeva in un locale caldaia nelle vicinanze.”¹⁹⁶ Questi casi infliggono ulteriori atti di genocidio e gravi danni mentali ai membri della famiglia costretti ad assistere.

Lo stupro e la violenza sessuale possono essere probanti del genocidio, in quanto prova dell’intento genocidario e degli atti previsti dagli artt. II(b), (c) e (d) e l’art. II(a) quando seguiti da esecuzioni o decessi causati da tortura.¹⁹⁷ Lo stupro e la violenza sessuale infliggono una ben documentata distruzione fisica e biologica a lungo termine attraverso traumi estremi, che portano a suicidi, malattie sessualmente trasmissibili e incapacità o riluttanza a procreare.

Nel concludere che l’ISIS ha imposto misure di prevenzione delle nascite alla comunità yazida attraverso lo stupro, la Commissione d’inchiesta sulla Repubblica Araba Siriana ha citato la testimonianza di un esperto di psicologia dei traumi, che ha curato centinaia di donne e ragazze yazide dopo la detenzione da parte dell’ISIS, secondo cui le donne e le ragazze “non volevano sposarsi, né contemplare relazioni con uomini né ora né in futuro.”¹⁹⁸ Secondo il difensore civico ucraino, i soldati russi hanno detto alle donne e alle ragazze detenute in uno scantinato per 25 giorni che “le avrebbero violentate al punto che non avrebbero più desiderato alcun contatto sessuale con nessun uomo, per impedire loro di avere figli ucraini.”¹⁹⁹

Nel 2016, la Commissione d’inchiesta ha ritenuto che lo stupro genocidario costituisca una misura di prevenzione delle nascite ai sensi dell’art. II(d), come pure riconosciuto dalla CIG quando “la capacità dei membri del gruppo di procreare è compromessa.”²⁰⁰ Nelle prime due settimane di aprile, il difensore civico ucraino per i diritti umani, Lyudmyla Denisova, ha ricevuto 400 casi denunciati di stupro commessi dalle truppe russe.²⁰¹ A Bucha, il difensore civico ha riferito che i soldati russi hanno trattenuto in uno scantinato per 25 giorni, violentandole sistematicamente, un gruppo di circa 25 donne e ragazze di età compresa tra 14 e 24 anni, provocando nove gravidanze.²⁰² Secondo una testimonianza di prima mano registrata dalle Nazioni Unite, tra gli ucraini è diffuso il timore che lo stupro sia usato dalla Russia come arma di guerra.²⁰³

¹⁹⁶ Amnesty International. (7 aprile 2022). Ukraine: Russian forces extrajudicially executing civilians in apparent war crimes – new testimony. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/04/ukraine-russian-forces-extrajudicially-executing-civilians-in-apparent-war-crimes-new-testimony/>

¹⁹⁷ Si veda *Croatia v. Serbia*, para. 166. Si veda anche UN Human Rights Council, “They came to destroy”: ISIS Crimes Against the Yazidis, 15 giugno 2016, A/HRC/32/CRP.2, para. 140. <https://www.refworld.org/docid/57679c324.html>.

La Commissione d’inchiesta sulla Repubblica Araba Siriana ha rilevato che l’ISIS ha commesso l’atto proibito ai sensi dell’art. II (c) schiavizzando sessualmente donne e ragazze yazidi, sottoposte a stupri multipli e private di cibo, acqua e cure mediche.

¹⁹⁸ *Id.*, para. 145. Si veda anche Le conclusioni di Human Rights Watch sulla guerra del Kosovo: “Uno scopo dello stupro in guerra potrebbe essere stato quello di scoraggiare le donne dal riprodursi in futuro”. Human Rights Watch, Kosovo: Rape as a Weapon of “Ethnic Cleansing.” (1 marzo 2000). https://www.hrw.org/legacy/reports/2000/fry/Kosov003-02.htm#P186_35892

¹⁹⁹ Yogita Limaye. (11 aprile 2022) Ukraine conflict: “Russian soldiers raped me and killed my husband”. BBC News. <https://www.bbc.com/news/world-europe-61071243>

²⁰⁰ Croatia at para. 166.

²⁰¹ The Kyiv Independent [@KyivIndependent]. (27 aprile 2022). ⚡ *In the first two weeks of April, the Ukrainian ombudsman received 400 reports of rape committed by Russian soldiers. Ombudsman Lyudmyla Denisova told Suspilne the reports were mostly coming from the temporary occupied territories or recently liberated areas.* [Tweet]. Twitter. <https://twitter.com/KyivIndependent/status/1519320459115966466>

²⁰² Yogita Limaye. (11 aprile 2022) Ukraine conflict: “Russian soldiers raped me and killed my husband”. BBC News. <https://www.bbc.com/news/world-europe-61071243>;

Carlotta Gall. (11 aprile 2022) “They shot my son. I was next to him. It would be better if it had been me”: Bucha’s Month of Terror. The New York Times. <https://www.nytimes.com/interactive/2022/04/11/world/europe/bucha-terror.html?searchResultPosition=1>.

²⁰³ *First Person: A month in a Mariupol basement.* (19 aprile 2022). UN News. <https://news.un.org/en/story/2022/04/1116422>

Altri casi suggeriscono che l'omicidio sia stato preceduto o accelerato da uno stupro o che abbia avuto come conseguenza pensieri suicidi. Vicino a Kyiv, sul ciglio di una strada sono stati trovati cadaveri di donne nude parzialmente bruciati.²⁰⁴ A Borodianka, il corpo di un uomo è stato trovato pesantemente contuso, con un sacco in testa, le mani legate e i pantaloni abbassati.²⁰⁵ Uno psicologo ucraino ha raccontato di aver curato tre vittime di età compresa tra 16 e 20 anni che soffrivano tutte di pensieri suicidi dopo gli stupri di gruppo da parte di soldati russi, "raccontando tutti la stessa storia" (il che indica una pratica sistematica) di tre-cinque soldati che invadevano le loro case, le costringevano alla servitù domestica e le sottoponevano a stupri di gruppo.²⁰⁶

Sono disponibili anche registrazioni, rilasciate dai Servizi Segreti dell'Ucraina (SBU), di soldati russi che confessano di aver commesso e di essere stati incoraggiati dalle proprie consorti a commettere uno stupro.²⁰⁷ L'entità delle violenze sessuali di questa guerra emergerà solo con il tempo, anche se probabilmente non verrà mai alla luce completamente. Le ragioni per cui le sopravvissute non sono disposte a denunciare uno stupro, anche alle loro famiglie, sono molteplici e includono lo stigma, l'autocolpevolizzazione, il trauma estremo, la vergogna, le preoccupazioni per la sicurezza o la mancanza di servizi e opzioni per la giustizia.²⁰⁸ Le sopravvissute alla violenza sessuale in un conflitto possono essere escluse dalle loro comunità, rifiutate dalle loro famiglie o ritenute inadatte al matrimonio, in particolare nelle società più patriarcali.²⁰⁹ In Ucraina, due donne sopravvissute a uno stupro nel distretto di Brovary hanno riferito di essere state vittimizzate una seconda volta quando accusate dalla loro comunità di collaborare o di aver ricevuto favori speciali dai soldati russi in cambio di sesso.²¹⁰

Trasferimento forzato

Il trasferimento su larga scala di bambini ucraini in Russia o in territorio controllato dalla Russia può costituire un "trasferimento in modo forzato di bambini di un gruppo verso un altro gruppo", ai sensi dell'art. II (e) della Convenzione sul Genocidio. Nell'ultima settimana di aprile, il ministro degli Esteri russo ha annunciato che dal 24 febbraio oltre 1 milione di persone sono state ricollocate dall'Ucraina alla

²⁰⁴ Bethan McKernan. (4 aprile 2022). Rape as a weapon: huge scale of sexual violence inflicted in Ukraine emerges. The Guardian. <https://www.theguardian.com/world/2022/apr/03/all-wars-are-like-this-used-as-a-weapon-of-war-in-ukraine>

²⁰⁵ CNN, C. W., Frederik Pleitgen, Ben Wedeman, Vasco Cotovio and Ivana Kottasová. (n.d.). Atrocities are piling up across Ukraine. CNN witnessed some of the horrors. CNN. Consultato il 20 maggio 2022, <https://www.cnn.com/2022/04/14/europe/ukraine-russia-atrocities-eyewitness-intl-cmd/index.html>

²⁰⁶ "She lost consciousness as it was happening and she's actually grateful she did." *What we know about the rapes perpetrated in Ukraine by Russian soldiers.* (n.d.). Медиазона. Consultato il 20 maggio 2022 da https://zona.media/translate/2022/04/19/rape_eng

²⁰⁷ СБ України [@ServiceSsu]. (12 aprile 2022). Дружини російських загарбників закликають своїх чоловіків твалтувати українських жінок Це шокує перехоплення СБУ відображає моральні цінності не лише окупантів, а й їхніх близьких та рідних, 80% яких зараз підтримують війну в Україні [📌 https://t.co/2C0vF0Ms8](https://t.co/2C0vF0Ms8) [Tweet]. Twitter. <https://twitter.com/ServiceSsu/status/1513867211315757056>;

²⁰⁸ Si veda Statements by the U.N. Human Rights High Commissioner and the Head of U.N. Human Rights Monitoring Mission in Ukraine, <https://www.ohchr.org/en/statements-and-speeches/2022/05/ukraine-update-human-rights-council-special-session> ("I sopravvissuti spesso non sono disposti a farsi intervistare per paura e stigma"); and <https://ukraine.un.org/en/181201-press-briefing-head-un-human-rights-monitoring-mission-ukraine-matilda-bogner> ("In generale, tuttavia, abbiamo riscontrato che le vittime di violenza sessuale e i loro familiari e amici sono riluttanti a parlare a causa dello stigma... Con il tempo la portata di queste violazioni diventerà più chiara.")

²⁰⁹ Rosenberg, E. F. (2021). *Gender and Genocide in the 21st Century: How Understanding Gender Can Improve Genocide Prevention and Response.* New Lines Institute.

https://newlinesinstitute.org/wp-content/uploads/Final-Edits_Gender-and-Genocide-Conference-Report_ep-Final.pdf, 6.

²¹⁰ *Ukraine has accused Russian soldiers of using rape as a tool of war. These two women say justice is hard to come by—CNN.* Consultato il 26 maggio 2022 da <https://edition.cnn.com/2022/05/09/europe/ukraine-russian-soldiers-brovary-rape-victims/index.html>

Russia, tra cui oltre 180.000 bambini, secondo il ministero della Difesa russo.²¹¹ Sebbene la Russia affermi che si tratti di evacuazioni volontarie, è chiaro che gli ucraini sono in gran parte costretti a fuggire a causa dell'invasione russa e i rifugiati e i funzionari hanno riferito di essere stati trasferiti con la forza o con la minaccia della forza.²¹² Secondo il commissario ucraino per i diritti umani, più di 121.000 bambini sono stati deportati con la forza in Russia, dove vengono apportate modifiche alla legislazione per accelerare l'adozione di bambini del Donbas.²¹³ Funzionari ucraini e russi hanno inoltre riferito che alcuni bambini ucraini deportati in Russia dovranno seguire corsi di russo.²¹⁴ A fine marzo, il Ministero degli Esteri ucraino ha riferito del trasferimento forzato di oltre 2.000 bambini dalla regione del Donbas alla Russia. Il ministero della Difesa russo ha successivamente confermato un numero simile di bambini trasferiti dalla regione alla Russia senza il coinvolgimento dell'Ucraina.²¹⁵ Il 18 aprile, funzionari ucraini hanno riferito che le forze russe hanno trasferito con la forza 40.000 residenti di Mariupol in Russia.²¹⁶ Oltre agli atti previsti dall'art. II (e), questi trasferimenti su larga scala con la forza possono essere qualificati come pulizia etnica. La Corte internazionale di giustizia ha osservato che la pulizia etnica o "rendere un'area etnicamente omogenea usando la forza o l'intimidazione per rimuovere dall'area persone di determinati gruppi... può essere significativa in quanto indicativa della presenza di un intento specifico [di distruggere]."²¹⁷

Distruzione di siti culturali e sacri

Al 2 maggio, l'UNESCO ha accertato danni a 120 siti culturali e sacri dal 24 febbraio.²¹⁸ Il 12 marzo, le forze russe hanno preso di mira e danneggiato uno dei siti cristiani ortodossi più sacri dell'Ucraina con un attacco aereo.²¹⁹ A Iziun, il bombardamento russo ha danneggiato un'altra chiesa ortodossa ucraina sopravvissuta alla Seconda Guerra Mondiale.²²⁰ A Irpin, i residenti hanno dichiarato che le forze russe hanno deliberatamente preso di mira il centro culturale di Irpin con colpi di artiglieria, nel tentativo di cancellare il patrimonio ucraino della città.²²¹ Secondo la giurisprudenza, gli attacchi contro siti culturali e

²¹¹ Reuters. (30 aprile 2022). More than 1 mln people evacuated from Ukraine to Russia since Feb. 24, says Lavrov. <https://www.reuters.com/world/more-than-1-mln-people-evacuated-ukraine-russia-since-feb-24-says-lavrov-2022-04-30/>; What Happened on Day 66 of the War in Ukraine. (30 aprile 2022) The New York Times.

<https://www.nytimes.com/live/2022/04/30/world/ukraine-russia-war-news>

²¹² Mary Ilyushina (30 marzo 2022). Ukraine says Russia forcibly relocated thousands from Mariupol. Here's one dramatic account. The Washington Post. <https://www.washingtonpost.com/world/2022/03/30/ukraine-mariupol-russia-evacuation-filtration/>; What Happened on Day 66 of the War in Ukraine. (30 aprile 2022) The New York Times.

<https://www.nytimes.com/live/2022/04/30/world/ukraine-russia-war-news>

²¹³ Ewelina U. Ochab (10 aprile 2022). Ukrainian Children Forcibly Transferred And Subjected To Illegal Adoptions. Forbes. <https://www.forbes.com/sites/ewelinaochab/2022/04/10/ukrainian-children-forcibly-transferred-and-subjected-to-illegal-adoptions/?sh=5072c55c30e0>

²¹⁴ Joahua Zitser (23 aprile 2022). Russia forcibly resettled dozens of Mariupol children in the far east, 6,000 miles away from their homes, Ukrainian official says. Business Insider. <https://www.businessinsider.com/russia-forcibly-moved-mariupol-children-6000-miles-away-ukraine-official-2022-4?r=US&IR=T>

²¹⁵ Reuters. (3 maggio 2022). Moscow says 1,847 children among thousands transported from Ukraine to Russia. <https://www.reuters.com/world/europe/moscow-says-1847-children-among-thousands-transported-ukraine-russia-2022-05-03/>

²¹⁶ Human Rights Watch. (26 aprile 2022). Urgently Help Ukraine Civilians Flee Mariupol.

<https://www.hrw.org/news/2022/04/26/urgently-help-ukraine-civilians-flee-mariupol>

²¹⁷ Bosnia Para. 190.

²¹⁸ *Damaged cultural sites in Ukraine verified by UNESCO* | UNESCO. (n.d.). Consultato il 23 maggio 2022 da

<https://www.unesco.org/en/articles/damaged-cultural-sites-ukraine-verified-unesco>

²¹⁹ Kramer, A. E. (13 marzo 2022). Shelling damages a revered monastery, and injures some seeking shelter there. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2022/03/13/world/europe/monastery-shelling-ukraine.html>

²²⁰ In eastern Ukraine, Russian military razing towns to take them over. (n.d.). *Washington Post*. Consultato il 23 maggio 2022 da <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/07/izyum-eastern-ukraine-razing-towns/> /

²²¹ *In the ruins of Irpin, Ukraine begins a slow, painful search for justice* | *CBC News*. (n.d.). Consultato il 23 maggio 2022 da <https://www.cbc.ca/news/politics/ukraine-russia-irpin-putin-war-crimes-atrocity-1.6440301>

religiosi “possono legittimamente essere considerati come prova dell’intento di distruggere fisicamente il gruppo.”²²²

Intento di distruggere in parte

Come indicato in precedenza, la “parte” del gruppo preso di mira può costituire un genocidio se si considerano le dimensioni o l’importanza della parte e il controllo del perpetratore. Al 24 maggio 2022, l’Ufficio dell’Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite ha registrato ufficialmente 3.930 civili uccisi e 4.532 feriti in guerra,²²³ tuttavia avverte che il numero di morti è migliaia di volte più alto, poiché la documentazione è in ritardo nelle aree di intense ostilità.²²⁴ La “parte” del gruppo preso di mira non è solo dimostrata dal numero stimato di civili uccisi, una drastica sottostima. La portata delle atrocità contro gli ucraini deve essere valutata in relazione all’area di attività o di controllo della Russia.²²⁵ Le forze russe hanno lasciato una scia di distruzione fisica concentrata al momento della ritirata dalle aree occupate, tra cui esecuzioni di massa a distanza ravvicinata, torture, distruzione di infrastrutture critiche, stupri e violenze sessuali.

Infine, si deve considerare la dimensione qualitativa della parte del gruppo presa di mira, compresi i suoi leader politici e comunitari o altri membri rappresentativi, in quanto tali figure sono emblematiche del gruppo o essenziali per la sua sopravvivenza. Le forze russe hanno fatto sparire con la forza, hanno torturato e ucciso capi di governo e leader di comunità locali,²²⁶ come a Hostomel,²²⁷ Chernihiv,²²⁸ Motyzhyn, Nova Kakhovka e Melitopol,²²⁹ compresa l’uccisione dell’intera famiglia del sindaco di Motyzhyn, gettata in una fossa comune.²³⁰ Secondo una ONG locale, al 9 aprile le forze russe hanno rapito almeno 11 sindaci.²³¹ In una lettera all’Ufficio dei Diritti Umani dell’ONU, gli Stati Uniti hanno informato l’Alto Commissario per l’intelligence indicando che “le forze russe stanno creando elenchi di

²²² *Bosnia v. Serbia*, para. 344, quoting Krstic, Trial Judgment, para. 580.

²²³ *Ukraine: Civilian casualty update 23 May 2022*. (n.d.). OHCHR.

<https://www.ohchr.org/en/news/2022/05/ukraine-civilian-casualty-update-23-may-2022>

²²⁴ *Ukraine civilian deaths thousands higher than official toll, warns UN | Ukraine | The Guardian*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.theguardian.com/world/2022/may/10/ukraine-civilian-deaths-higher-official-toll-un-warns>

²²⁵ *Bosnia v. Serbia*, para. 199.

²²⁶ OSCE Report, at 55, 59, 60; *Ukrainian official says Russian forces have abducted another mayor | The Hill*. (n.d.). Consultato il 23 maggio 2022 da <https://thehill.com/policy/international/598700-ukrainian-officials-say-russian-forces-have-abducted-third-mayor/>; In eastern Ukraine, Russian military razing towns to take them over. *Washington Post*, <https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/07/izyum-eastern-ukraine-razing-towns/>

²²⁷ Human Rights Watch. (2 maggio 2022). Ukraine: Russian Forces Fired On Civilian Vehicles.

<https://www.hrw.org/news/2022/05/02/ukraine-russian-forces-fired-civilian-vehicles>

²²⁸ *In shattered Chernihiv, Russian siege leaves a city asking, ‘Why?’* (5 aprile 2022). Washington Post.

<https://www.washingtonpost.com/world/2022/04/05/chernihiv-scene-death-destruction/>

²²⁹ *Ukraine War: Civilians abducted as Russia tries to assert control—BBC News*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.bbc.com/news/world-europe-60858363>

²³⁰ Amnesty International. (7 aprile 2022). Ukraine: Russian forces extrajudicially executing civilians in apparent war crimes – new testimony. <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/04/ukraine-russian-forces-extrajudicially-executing-civilians-in-apparent-war-crimes-new-testimony/>; Oleksandr Stashevskiy & Nebi Qena. (4 aprile 2022). Ukraine accuses Russia of massacre, city strewn with bodies. AP NEWS. <https://apnews.com/article/russia-ukraine-zelenskyy-kyiv-europe-evacuations-665fd06b92852547d7b27627b99509a6>; Truth Hounds-IPHR Mar. 22- Apr. 5 Report, at 2-3. *Update on the human rights situation in Ukraine*, OHCHR, https://www.ohchr.org/sites/default/files/2022-03/HRMMU_Update_2022-03-26_EN.pdf; *Ukraine: Executions, Torture During Russian Occupation | Human Rights Watch*. (n.d.).

<https://www.hrw.org/news/2022/05/18/ukraine-executions-torture-during-russian-occupation>

²³¹ Truth Hounds-IPHR Apr. 6-20 Report, at 13.

ucraini identificati da uccidere o da inviare nei campi a seguito di un'occupazione militare.”²³² Vengono presi di mira anche altri membri del gruppo che potrebbero svolgere un ruolo di leadership più informale o che sono emblematici degli ucraini. Nei cosiddetti campi di “filtrazione”, secondo testimoni, gli ucraini vengono torturati, fatti scomparire o uccisi per qualsiasi parvenza di lealtà all’Ucraina, espressione dell’identità nazionale ucraina o attivismo.²³³ In sintesi, la totalità delle atrocità concentrate commesse dalle forze russe contro gli ucraini nelle aree occupate dalla Russia e l’individuazione di ucraini o leader identificabili da distruggere fisicamente mostra l’intenzione di distruggere in parte il gruppo nazionale ucraino.

Attribuzione dell’intento genocidario

Le atrocità commesse dall’esercito russo o dai separatisti sostenuti dalla Russia contro i civili ucraini sono attribuibili alla Russia in quanto persone ed entità che agiscono come organi dello Stato o sotto il controllo effettivo di funzionari dello Stato. La stessa conclusione sull’attribuzione di atti di genocidi allo Stato che la Missione d’inchiesta indipendente delle Nazioni Unite sul Myanmar ha riscontrato in merito alle “operazioni di sgombero” delle forze armate del Myanmar e di altre forze contro i Rohingya si applica qui: “la vastità del coinvolgimento dello Stato è ineludibile.”²³⁴

Le prime indagini hanno attribuito direttamente alle forze russe alcune delle atrocità più distruttive. Secondo l’OSCE, “nella maggior parte dei casi [di distruzione su larga scala di oggetti civili] gli angoli di attacco, le munizioni usate e gli oggetti colpiti dimostrano chiaramente che tali attacchi sono attribuibili alla Russia.”²³⁵ Giornalisti investigativi e Amnesty International hanno rintracciato la presenza o il coinvolgimento delle forze di occupazione russe in diversi siti di esecuzioni extragiudiziali di massa e torture di civili. Nelle vicinanze di Bucha, queste forze includevano la forza di sicurezza russa Vityaz, la 76esima divisione d’assalto aereo delle Guardie (una forza di paracadutisti sotto il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu) e unità cecene legate al capo della Repubblica cecena e fervente sostenitore di Putin, Ramzan Kadyrov.²³⁶ Vityaz è sotto il comando della Guardia Nazionale, Rosgvardiya ed è gestita da Viktor Zolotov, che riferisce direttamente al presidente Putin. Le autorità ucraine hanno identificato la 64esima brigata separata di fanteria motorizzata russa come responsabile delle atrocità a Bucha, tra cui l’uccisione di civili per fame.²³⁷ Inoltre, ONG, giornalisti ed esperti di armi hanno fatto risalire molti degli estesi attacchi con munizioni a grappolo direttamente alle forze russe, compresa la 79esima brigata di artiglieria missilistica russa, lanciata direttamente dalla Russia sotto il comando del colonnello generale Alexander Zhuravlyov.²³⁸

²³² The Washington Post. (21 febbraio 2022). Read: U.S. letter to the U.N. alleging Russia is planning human rights abuses in Ukraine, <https://www.washingtonpost.com/context/read-u-s-letter-to-the-u-n-alleging-russia-is-planning-human-rights-abuses-in-ukraine/93a8d6a1-5b44-4ae8-89e5-cd5d328dd150/>

²³³ *Russian filtration camps: Ukrainians must endure a brutal process to escape Russian-held territory. Here’s what that means*—CNN. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://edition.cnn.com/2022/05/23/europe/russia-ukraine-filtration-camps-intl-cmd/index.html>; *U.S. believes Russia plans to “engineer a more pliant population” in part by processing Ukrainians through camps, official says*. (n.d.). Consultato il 26 maggio 2022 da <https://www.cbsnews.com/news/russia-ukraine-camps-pliant-population/>

²³⁴ Detailed findings of the Independent International Fact-Finding Mission on Myanmar, Sept. 16, 2019, A/HRC/42/CRP.5, Para. 222

²³⁵ OSCE report at 28.

²³⁶ <https://www.reuters.com/investigates/special-report/ukraine-crisis-bucha-killings-soldiers/>; see also Amnesty at 6-16, <https://www.amnesty.org/en/documents/eur50/5561/2022/en/>.

²³⁷ Jeffrey Gettleman. (29 aprile 2022) Ukraine singles out Russian soldiers for atrocities in Bucha. The New York Times. <https://www.nytimes.com/2022/04/29/world/europe/bucha-russian-soldiers-atrocities.html>

²³⁸ Human Rights Watch. (11 maggio 2022) Intense and Lasting Harm: Cluster Munition Attacks in Ukraine. <https://www.hrw.org/report/2022/05/11/intense-and-lasting-harm/cluster-munition-attacks-ukraine;>

III. Il dovere di prevenire il genocidio

Come ha affermato la Corte Internazionale di Giustizia, “l’obbligo di uno Stato di prevenire, e il corrispondente dovere di agire, sorgono nel momento in cui lo Stato viene a conoscenza, o avrebbe dovuto normalmente venire a conoscenza dell’esistenza di un grave rischio che venga commesso un genocidio.”²³⁹ L’insieme delle distruzioni perpetrate dalle forze russe contro gli ucraini, documentate in questo rapporto, può guidare la comunità internazionale e i singoli Stati a valutare se sia in corso un genocidio o, come minimo, se esista un serio rischio di genocidio, facendo scattare il corrispondente dovere di prevenzione.

Il rischio imminente di genocidio

Il Quadro di analisi delle Nazioni Unite per la prevenzione dei crimini atroci fornisce una guida ulteriore per valutare il grado di esistenza di un rischio così grave di genocidio, includendo i fattori di rischio specifici del genocidio: 1) tensioni tra i gruppi e 2) segni dell’intenzione di distruggere un gruppo protetto e i loro indicatori.²⁴⁰ Per quanto riguarda il primo fattore di rischio, la maggior parte degli indicatori è presente nella situazione attuale, tra cui la negazione da parte della Russia dell’esistenza di un gruppo ucraino, la storia di atrocità commesse impunemente e i conflitti passati per le risorse o la partecipazione politica.²⁴¹ A questo proposito, la CIG ha sottolineato la rilevanza di un “clima di odio profondo” per la questione del rischio grave, un clima che indubbiamente esiste laddove i soldati russi sono stati condizionati a interiorizzare messaggi che identificano gli ucraini con i nazisti.²⁴² I segni di un intento genocidario nell’ambito del secondo fattore di rischio contro gli ucraini sono stati *tutti* ampiamente dimostrati in questo rapporto, compresa la documentazione di incitamento, distruzione fisica mirata, violenza diffusa o sistematica, misure che colpiscono gravemente i diritti riproduttivi o contemplanò il trasferimento forzato di bambini, violenza disumanizzante, uso di armi proibite, forti espressioni di approvazione per il controllo del gruppo protetto,²⁴³ e attacchi contro case, fattorie, simboli e proprietà culturali o religiosi.²⁴⁴

Esiste anche una serie di ulteriori fattori scatenanti o eventi che potrebbero innescare l’insorgere di un genocidio, tra cui le ostilità armate, le misure percepite come una minaccia per la sovranità di uno Stato (la crescente richiesta di aderire alla NATO da parte dei Paesi vicini, che la Russia ha affermato essere una minaccia alla sua sicurezza nazionale, richiedendo “misure di ritorsione”²⁴⁵), atti di incitamento o di propaganda dell’odio e commemorazione di episodi traumatici o storici che possono esacerbare le tensioni (l’invasione della denazificazione che richiama l’episodio storico traumatico della Russia nella Seconda Guerra Mondiale).

Nima Elbagir, Barbara Arvanitidis, Gianluca Mezzofiore, Katie Polglase, Tamara Qiblawi, Alex Pratt, Victoria Butenko, Darya Tarasova & Maria Avdeeva. (14 maggio 2022) Exclusive: Russian general who oversaw atrocities in Syria led cluster bomb attacks on civilians in Ukraine. CNN. <https://www.cnn.com/2022/05/12/world/russia-general-ukraine-syria-cluster-bombs-intl-cmd/index.html>

²³⁹ Bosnia v Serbia, para. 431.

²⁴⁰ *UN Framework of Analysis for Atrocity Crimes*, at 18-19. See also *Compilation of Risk Factors and Legal Norms for the Prevention of Genocide*. (2011). Jacob Blaustein Institute for the Advancement of Human Rights, at 2-4. <https://www.jbi-humanrights.org/files/jbi-compilation-on-genocide-prevention.pdf>

²⁴¹ *UN Framework of Analysis for Atrocity Crimes*, at 18.

²⁴² Bosnia v. Serbia Para 438.

²⁴³ Si veda il trattamento riservato dalla Russia alle forze russe responsabili di atrocità. Ad esempio, Putin ha conferito alla brigata sospettata di atrocità a Bucha un titolo onorifico per “aver protetto la sovranità della Russia”, elogiando il “grande eroismo e il coraggio dell’unità... un modello nell’adempimento del dovere militare, il valore, la dedizione e la professionalità”.

²⁴⁴ *UN Framework of Analysis for Atrocity Crimes*, at 19.

²⁴⁵ Oleksandr Stashevskiy (13 maggio 2022). Russian threats push Finland toward joining NATO alliance. AP NEWS. <https://apnews.com/article/russia-ukraine-putin-kyiv-western-europe-4e2a185188fa94200161b831d6692683>

Le prove contenute in questo rapporto che stabiliscono la chiara esistenza di un grave rischio di genocidio sono interamente basate su fonti aperte, di cui gli Stati non possono negare la conoscenza.

La natura del dovere di prevenire

La Convenzione sul Genocidio impone agli Stati un obbligo legale minimo affinché ciascuno Stato intraprenda azioni ragionevoli per contribuire alla prevenzione del genocidio, un dovere che si estende extraterritorialmente e si applica indipendentemente dal fatto che le azioni di uno Stato da sole siano sufficienti a prevenire il genocidio. Gli Stati con forti legami politici con la Russia hanno un dovere maggiore di usare la loro influenza a questo proposito, poiché il dovere di prevenire varia da Stato a Stato a seconda della sua:

“capacità di influenzare efficacemente l’azione di persone che potrebbero commettere, o che già stanno commettendo, un genocidio. Questa stessa capacità dipende, tra l’altro, dalla distanza geografica dello Stato interessato dal luogo degli eventi, e dalla forza dei legami politici, così come dei legami di ogni altro tipo, tra le autorità di tale Stato e i protagonisti degli eventi.”²⁴⁶

La Corte internazionale di giustizia ha definito molto chiaramente l’obbligo di richiedere agli Stati parti “di impiegare tutti i mezzi ragionevolmente a loro disposizione, in modo da prevenire il genocidio per quanto possibile.”²⁴⁷ In questo contesto, tutti gli Stati devono impiegare tutti i mezzi ragionevolmente disponibili per influenzare i leader russi, pubblicamente e privatamente, ad agire per proteggere i civili ucraini vulnerabili dal rischio imminente di genocidio attraverso, tra l’altro, assicurando garanzie per zone e corridoi umanitari sicuri, accesso a cure sanitarie e beni di prima necessità e processi di responsabilità per i crimini di atrocità commessi dai soldati russi.

Conclusioni

Nel 1995, i dettagli dell’omicidio di massa di oltre 7.000 ragazzi e uomini musulmani bosniaci a Srebrenica sono emersi davanti alla comunità internazionale quando era ormai troppo tardi per prevenire un genocidio che si è consumato nel giro di pochi giorni.²⁴⁸ Nel 2022, abbiamo le capacità per tracciare accuratamente atrocità simili mentre si verificano e rispondere di conseguenza.

Questo rapporto stabilisce fondati motivi per concludere che la Russia ha responsabilità di Stato per (a) l’incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio e (b) un modello di atrocità da cui si può dedurre l’intento di distruggere in parte il gruppo nazionale ucraino, in violazione dell’art. III(c) e l’art. II. Inoltre, il rapporto stabilisce in modo definitivo l’esistenza di un grave rischio di genocidio, facendo scattare il dovere legale di tutti gli Stati di prevenire il genocidio ai sensi dell’art. I della Convenzione sul Genocidio.

²⁴⁶ Bosnia v. Serbia para. 430.

²⁴⁷ Id.

²⁴⁸ *Report of the Secretary-General pursuant to General Assembly resolution 53/35, The Fall of Srebrenica*, United Nations Secretary General, at 72 https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/a_549_1999.pdf.

Postfazione dell'On. Irwin Cotler

Il Raoul Wallenberg Centre for Human Rights e il New Lines Institute hanno prodotto un rapporto completo e convincente, basato su prove, sulla criminalità internazionale della Russia nella sua aggressione immotivata e premeditata in Ucraina. Confidiamo che la massa critica di prove - ancorate a determinazioni legali autorevoli - servirà come importante risorsa per le istituzioni internazionali, i governi, i parlamenti, i tribunali e i leader della società civile, nel contribuire a garantire giustizia per il popolo ucraino e responsabilità per le atrocità di massa russe.

La relazione giunge a tre conclusioni convincenti:

In primo luogo, che la Russia si è impegnata nell'incitamento al genocidio, un crimine a sé stante ai sensi della Convenzione sul Genocidio; in secondo luogo che l'intento e l'azione genocidaria possono essere dedotti dall'aggressione criminale e dai crimini di atrocità di massa della Russia; terzo, che gli Stati parti hanno la responsabilità di prevenire e ritenere la Russia responsabile.

Comprendiamo la riluttanza a invocare la Convenzione sul Genocidio - e che questo potrebbe invitare un dibattito sulla definizione piuttosto che sulle azioni necessarie da intraprendere - ma in questo caso, le atrocità pervasive e sistematiche contro gli ucraini impongono queste determinazioni e la responsabilità di agire.

In sintesi, il rapporto evidenzia la nostra responsabilità di prevenire e proteggere ulteriori atrocità di massa e l'incitamento al genocidio. Mentre la comunità internazionale si trova ad affrontare la più grande minaccia all'ordinamento giuridico internazionale nella storia recente, ovvero l'indipendenza politica e l'integrità territoriale dello Stato ucraino e del popolo ucraino, non possiamo più dire di non sapere. Sappiamo e dobbiamo agire.

Onorevole Irwin Cotler
International Chair
Raoul Wallenberg Centre for Human Rights Montreal, QC

Appendice

Questo rapporto è stato redatto con il contributo e la consultazione di numerosi esperti indipendenti, tra cui i seguenti che hanno accettato di essere identificati pubblicamente:

Yonah Diamond

Yonah Diamond, autore principale di questo rapporto, è un avvocato internazionale per i diritti umani specializzato nella prevenzione delle atrocità, nella giustizia internazionale e nella difesa dei prigionieri politici presso il Raoul Wallenberg Centre for Human Rights. È anche autore principale e coautore rispettivamente dei rapporti indipendenti *The Uyghur Genocide: An Examination of China's Breaches of the 1948 Genocide Convention* (2021) e *Cameroon's Unfolding Catastrophe: Evidence of Human Rights Violations and Crimes against Humanity* (2019).

Professore John Packer

Il professore John Packer è il professore Neuberger-Jesin di Risoluzione dei conflitti internazionali presso la Facoltà di Giurisprudenza e Direttore del Centro di ricerca e formazione sui diritti umani presso l'Università di Ottawa. Per oltre 20 anni ha lavorato per organizzazioni intergovernative (UNHCR, ILO, OHCHR, UNDP, OSCE) svolgendo indagini su gravi violazioni dei diritti umani in particolare in Iraq, Afghanistan e Birmania/Myanmar. È un ex consulente legale senior e il primo direttore dell'Ufficio dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Il professor Packer ha collaborato a questo progetto come consulente principale.

Erin Farrell Rosenberg

Erin Farrell Rosenberg è Visiting Scholar presso l'Urban Morgan Institute for Human Rights del College of Law dell'Università di Cincinnati. È un avvocato specializzato in diritto penale internazionale e risarcimenti, avendo lavorato per un decennio presso il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia e la Corte penale internazionale. È ex consulente senior per il Center for the Prevention of Genocide presso l'US Holocaust Memorial Museum, dove è stata l'autrice principale della serie di rapporti, *Practical Prevention: How the Genocide Convention's Obligation to Prevent Applies to Burma*. È membro del Comitato Editoriale del Journal of International Criminal Justice (JICJ) e dell'ABA Working Group on Crimes Against Humanity. Farrell Rosenberg ha collaborato a questo progetto come consulente principale.

Professoressa Susan Benesch

La professoressa Susan Benesch ha fondato e dirige il Dangerous Speech Project (dangerousspeech.org), per studiare i discorsi che possono ispirare la violenza e per trovare modi per prevenirlo, senza violare la libertà di espressione. Avvocato internazionale per i diritti umani, è anche Faculty Associate del Berkman Klein Center for Internet & Society dell'Università di Harvard.

Rayhan Asat

Rayhan Asat è un avvocato specializzato in diritti umani con sede a Washington DC. Laureata alla Harvard Law School ed ex avvocato anti-corrruzione presso un importante studio legale statunitense, è specializzata in diritto internazionale dei diritti umani. Attualmente è Senior Fellow presso il Raoul Wallenberg Centre for Human Rights ed è anche fondatrice e presidente dell'American Turkic International Lawyers Association.

Adejoké Babington-Ashaye

Adejoké Babington-Ashaye è un'esperta di diritto internazionale. È attivamente impegnata nella fornitura di supporto tecnico e consulenza per la procura nazionale e l'indagine sui crimini internazionali attraverso l'UNODC e la Fondazione Wayamo, ed è stata investigatrice presso la Corte penale internazionale (2005 - 2010). Babington-Ashaye ha anche lavorato come Senior Counsel presso la Banca Mondiale (2012 - 2021) e come Associate Legal Officer presso la Corte Internazionale di Giustizia (2010 - 2012).

Christopher Atwood

Christopher Atwood è uno studente laureato presso l'Harriman Institute della Columbia University. Si occupa di ricerche sulla percezione regionale dell'identità, della cultura e della comunicazione. È stato consulente di diverse organizzazioni di media, pubblicità e marketing e di ONG sia in Ucraina che in Russia. Ha collaborato a questo progetto come consulente.

Santiago A. Canton

Santiago A. Canton è il direttore del Peter D. Bell Rule of Law Program presso l'Inter-American Dialogue e visiting scholar internazionale presso l'American University Washington College of Law. Nel 1998 è stato il primo relatore speciale per la libertà di espressione nel sistema interamericano. Dal 2001 al 2012 è stato segretario esecutivo della Commissione interamericana sui diritti umani dell'Organizzazione degli Stati americani. Nel 2005, Canton ha ricevuto il Gran Premio Chapultepec della Inter-American Press Association per i suoi contributi alla promozione, allo sviluppo, al rafforzamento e alla difesa dei principi della libertà di espressione.

Onorevole Irwin Cotler

L'onorevole Irwin Cotler è il Presidente internazionale del Raoul Wallenberg Centre for Human Rights, professore emerito di diritto alla McGill University, ex ministro della Giustizia e procuratore generale del Canada e membro di lunga data del parlamento, nonché avvocato internazionale per i diritti umani.

Professor David Crane

Il professor David Crane è professore di pratica legale presso il Syracuse University College of Law. Insegna diritto internazionale, diritto penale internazionale, diritto umanitario internazionale, diritto della sicurezza nazionale e altre materie correlate. È anche il fondatore della campagna "Io sono la Siria" e di "Impunity Watch". In precedenza, Crane è stato procuratore capo del Tribunale internazionale per i crimini di guerra in Africa occidentale, noto come Tribunale speciale per la Sierra Leone, nominato dal Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, dal 2002 al 2005.

Dato Param Cumaraswamy

Dato Param Cumaraswamy è un illustre avvocato internazionale che ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati della Malesia dal 1986 al 1988 e di relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati da parte della Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite dal 1994 al 2003. Ha scritto molto sull'indipendenza della professione legale e della magistratura e sull'importanza dei diritti umani. Ha tenuto numerose conferenze su diversi argomenti giuridici, in particolare sul ruolo di una magistratura indipendente e responsabile nel promuovere la democrazia.

Ambasciatrice Kelley Currie

L'ambasciatrice Kelley Currie è un'avvocata specializzata in diritti umani che ha ricoperto il ruolo di ambasciatrice americana per le questioni femminili globali (2019 - 2021) e di rappresentante degli Stati Uniti presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (2017 - 2019). Nel corso della sua carriera in politica estera, l'ambasciatrice Currie si è specializzata in diritti umani, riforme politiche, sviluppo e questioni umanitarie. Attualmente è Adjunct Senior Fellow presso il Center for New American

Security e Senior Non Resident Fellow presso il New Lines Institute.

Professoressa Tanya L. Domi

La professoressa Tanya L. Domi è professore aggiunto di Affari internazionali e pubblici presso la School of International and Public Affairs della Columbia University e membro affiliato dell'Harriman Institute. Domi ha condotto ricerche sull'integrazione dell'UE nei Paesi dei Balcani occidentali e sull'allargamento della NATO nella regione.

Dott.ssa Tatyana Eatwell

Tatyana Eatwell è avvocato presso lo studio Doughty Street Chambers di Londra, Regno Unito, ed è specializzata in diritto internazionale pubblico e diritto internazionale dei diritti umani. Ha agito in ricorsi penali di alto profilo davanti alla Corte Suprema del Regno Unito riguardanti l'interpretazione del diritto internazionale, ad esempio in materia di crimini di guerra, terrorismo e tortura, e l'applicazione del diritto internazionale nei procedimenti nazionali. Ha conseguito un dottorato di ricerca presso l'Università di Cambridge in diritto pubblico internazionale. La sua tesi si concentra su questioni di attribuzione ed è intitolata "State Responsibility for the Unlawful Conduct of Armed Groups" (che sarà pubblicata da Cambridge University Press nel 2022).

Mark Ellis

Mark Ellis è direttore dell'International Bar Association e presiede il gruppo consultivo creato dalle Nazioni Unite sulle questioni relative agli avvocati difensori del Meccanismo per i tribunali penali internazionali. Ellis è stato anche consulente legale della Commissione internazionale indipendente sul Kosovo ed è stato incaricato dall'OSCE di fornire consulenza per la creazione del Tribunale per i crimini di guerra della Serbia. Ha collaborato attivamente con l'Alto Tribunale iracheno ed è stato consulente legale del team di difesa di Nuon Chea presso il Tribunale cambogiano per i crimini di guerra (ECCC).

Zoe Gladstone

Zoe Gladstone ha conseguito una laurea presso l'Università di Ottawa, dove si è specializzata in diritti umani e diritto internazionale. Ha maturato diverse esperienze lavorative nel settore pubblico, tra cui quelle presso il Dipartimento di giustizia e il Dipartimento degli Affari Esteri del Canada, come ex responsabile di progetto presso il Raoul Wallenberg Centre for Human Rights e come stagista in materia di politica e diritto presso la Fondazione per i diritti umani.

Professore Max Hilaire

Il professor Max Hilaire è docente presso la New York University di Praga. Ha conseguito un master in filosofia e un dottorato in relazioni internazionali presso la Columbia University. Le sue competenze comprendono il diritto internazionale pubblico, i diritti umani internazionali e il diritto umanitario internazionale, il diritto delle Nazioni Unite e il diritto delle relazioni estere degli Stati Uniti. È stato professore e presidente del Dipartimento di Scienze politiche della Morgan State University. È stato due volte borsista Fulbright e ha ricevuto numerosi premi Fulbright-Hayes e altri riconoscimenti per la facoltà. È autore di diversi libri, tra cui il più recente *The Evolution and Transformation of International Law*.

Mofidul Hoque

Mofidul Hoque è il Fiduciario Fondatore del Museo della Guerra di Liberazione in Bangladesh e Direttore del Centro Studi sul Genocidio e la Pace. È stato insignito della seconda più alta onorificenza civile del Bangladesh, l'Ekushey Padak, ed è riconosciuto a livello internazionale per il suo lavoro di studioso di genocidi, attivista e ricercatore.

Professore Steven T. Katz

Il professore Steven T. Katz è titolare della cattedra Alvin J. And Shirley Slater in Studi ebraici sull'Olocausto presso la Boston University ed è l'ex direttore del Centro Elie Wiesel per gli Studi ebraici. In precedenza ha insegnato al Dartmouth College e ha pubblicato numerose opere sull'Olocausto e sulla filosofia ebraica.

Professore Hiroaki Kuromiya

Il professor Hiroaki Kuromiya è professore emerito di storia presso l'Indiana University. Studia l'Ucraina moderna e contemporanea nel più ampio contesto della storia eurasiatica. Il professor Kuromiya ha scritto sul Donbas (storico e contemporaneo), sul Holodomor, sul Grande Terrore e su altri argomenti, concentrandosi principalmente sull'era di Stalin.

Professore Errol Mendes

Il professor Errol Mendes è un avvocato, autore e professore all'Università di Ottawa. In precedenza è stato Direttore del Centro di ricerca e istruzione dei diritti umani, la più antica istituzione universitaria bilingue di ricerca ed educazione ai diritti umani in Canada. Il professor Mendes è stato anche consulente di aziende, governi, gruppi della società civile e Nazioni Unite. I suoi interessi comprendono il diritto costituzionale e dei diritti umani, il diritto internazionale pubblico, compreso il diritto penale internazionale e umanitario, e il diritto commerciale e commerciale internazionale.

Professore Norman M. Naimark

Il professor Norman M. Naimark è il Robert and Florence McDonnell Professor of East European Studies presso la Stanford University. Naimark si interessa di storia moderna dell'Europa orientale e della Russia, nonché di genocidi e pulizie etniche nel XX secolo. È autore di *Genocide: A World History*. Naimark ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia presso la Stanford University nel 1972. Oltre alla miriade di incarichi accademici, nel 1996 è stato insignito della Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania.

Dott.ssa Melanie O'Brien

Melanie O'Brien è professoressa associata di diritto internazionale presso la facoltà di giurisprudenza della University of Western Australia. È presidente dell'Associazione internazionale degli studiosi di genocidio e membro del Comitato di diritto internazionale umanitario della Croce Rossa australiana. Le aree di ricerca e supervisione della dott.ssa O'Brien comprendono il diritto penale internazionale, gli studi sul genocidio, il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto umanitario internazionale, la teoria giuridica femminista, il diritto pubblico internazionale, il diritto penale comparato, il mantenimento della pace e il diritto militare. Il lavoro di O'Brien sul matrimonio forzato è stato citato dalla Corte penale internazionale e lei è stata amicus curiae davanti alla CPI.

Dott.ssa Ewelina U. Ochab

Ewelina U. Ochab è una sostenitrice dei diritti umani, autrice e cofondatrice della Coalition for Genocide Response. La dott.ssa Ochab lavora sul tema del genocidio, con particolare attenzione alla persecuzione delle minoranze etniche e religiose nel mondo. I suoi progetti principali si concentrano sul genocidio di Daesh in Siria e Iraq, sulle atrocità di Boko Haram in Africa occidentale, sulla situazione dei musulmani Rohingya in Myanmar e degli Uiguri in Cina. Ha redatto oltre 30 rapporti per le Nazioni Unite e ha presentato interventi orali e scritti al Consiglio dei diritti umani, al Forum delle Nazioni Unite sulle questioni delle minoranze, alla PACE e in altre sedi internazionali e regionali.

Professor Maxim Pensky

Il professor Max Pensky è professore di filosofia presso la Binghamton University, l'Università dello

Stato di New York, dove è il co-direttore fondatore dell'Istituto per la prevenzione dei genocidi e delle atrocità di massa (I-GMAP). È stato borsista presso la Goethe University di Francoforte e le Università di Oxford e Cornell.

Emily Prey

Emily Prey è analista senior presso il New Lines Institute for Strategy and Policy. È un'esperta di genere specializzata in genocidi e giustizia di transizione e ha conseguito un master in Analisi di genere e sicurezza umana presso la Fletcher School of Law and Diplomacy. Ha contribuito al rapporto di esperti indipendenti *The Uyghur Genocide: An Examination of China's Breaches of the Genocide Convention*. Ha lavorato a questo progetto come consulente.

Ambasciatore Allan Rock

L'ambasciatore Allan Rock è presidente emerito e professore di diritto all'Università di Ottawa. Ha esercitato per 20 anni la professione di avvocato a Toronto prima di essere eletto al Parlamento, dove ha ricoperto diversi incarichi di gabinetto. In seguito è stato ambasciatore canadese presso le Nazioni Unite a New York, dove ha guidato con successo gli sforzi canadesi per garantire l'adozione unanime da parte degli Stati membri dell'ONU della Responsabilità di Proteggere (Responsibility to protect).

Decano Michael Scharf

Il decano Michael Scharf è co-direttore della Case Western Reserve University School of Law dal 2013. È anche amministratore delegato del Public International Law and Policy Group, una ONG nominata Premio Nobel per la pace. Ha guidato progetti di giustizia di transizione finanziati dall'USAID in Uganda, Costa d'Avorio, Libia e Turchia (per la Siria) e progetti di pirateria marittima in Kenya, Mauritius e Seychelles. Scharf ha anche ricoperto numerosi incarichi presso il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti come avvocato.

Ambasciatore David J. Scheffer

L'ambasciatore David J. Scheffer è professore internazionale di Francqui alla KU Leuven, ed è stato il primo ambasciatore degli Stati Uniti per le questioni relative ai crimini di guerra (1997-2001). Scheffer ha partecipato alla creazione dei Tribunali penali internazionali per l'ex Jugoslavia e il Ruanda, del Tribunale speciale per la Sierra Leone e del Tribunale per i Khmer Rossi. Ha inoltre guidato la squadra di negoziatori statunitensi nei colloqui delle Nazioni Unite sulla Corte penale internazionale. Scheffer è professore emerito e direttore emerito del Centro per i diritti umani internazionali della Northwestern Pritzker School of Law.

Professoressa Marci Shore

La professoressa Marci Shore è professore associato di storia presso l'Università di Yale e visiting fellow presso l'Institut für die Wissenschaften vom Menschen di Vienna. È traduttrice di *The Black Seasons* di Michał Głowiński e autrice di *Caviar and Ashes: A Warsaw Generation's Life and Death in Marxism (1918-1968)*, *The Taste of Ashes: The Afterlife of Totalitarianism in Eastern Europe* e *The Ukrainian Night: An Intimate History of Revolution*. Ha ricevuto una borsa di studio Guggenheim per il suo attuale progetto sulla fenomenologia nell'Europa centro-orientale, intitolato *Eyeglasses Floating in the Sky: Central European Encounters that Tooking for Truth*.

Dottor David Simon

David Simon fa parte del Comitato esecutivo Consortium of Higher Education Centers for Holocaust, Genocide, and Human Rights Studies. Simon studia il modo in cui gli Stati e le società commettono e vivono le atrocità di massa e il loro successivo recupero. È direttore degli studi universitari a Yale e ha

lavorato come consulente per diverse agenzie delle Nazioni Unite, tra cui UNDP, UNITAR, Ufficio del consigliere speciale per la prevenzione del genocidio e Progetto di sviluppo del millennio.

Professor Timothy Snyder

Timothy Snyder è professore di storia presso l'Università di Yale e borsista permanente presso l'Istituto di Scienze Umane di Vienna. Tra i suoi libri ricordiamo *The Reconstruction of Nations: Poland, Ukraine, Lithuania, Belarus, 1569-1999* (2003), *Bloodlands: Europe Between Hitler and Stalin* (2010), *Black Earth: The Holocaust as History and Warning* (2015) e *On Tyranny: Twenty Lessons from the Twentieth Century* (2017). È stato Marshall Scholar a Oxford e ha ricevuto le borse di studio Carnegie e Guggenheim. Tra gli altri riconoscimenti figurano il Premio Emerson per le discipline umanistiche, il Premio per la letteratura dell'Accademia americana delle arti e delle lettere, il Premio della Fondazione per le scienze polacche per le scienze sociali, il Premio di Lipsia per la comprensione europea, il Premio del Comitato olandese per Auschwitz e il Premio Hannah Arendt per il pensiero politico.

Dottor Gregory H. Stanton

Il dottor Gregory H. Stanton è il presidente fondatore di Genocide Watch, fondatore del Cambodian Genocide Project e fondatore dell'Alliance Against Genocide. È stato presidente (2007-2009) dell'Associazione internazionale degli studiosi del genocidio (IAGS). Mentre era al Dipartimento di Stato americano, ha redatto le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che hanno creato il Tribunale penale internazionale per il Ruanda.

Capo Charles Taku

Il capo Taku è un esperto certificato di diritto internazionale con quarant'anni di esperienza professionale e processuale. È l'ultimo presidente dell'International Criminal Court Bar Association (ICCBA) e un fiduciario e membro a vita del Consiglio direttivo dell'African Bar Association (AfBA). Negli ultimi vent'anni ha rappresentato clienti presso il Tribunale penale internazionale per il Ruanda, la Corte speciale per la Sierra Leone, la Corte penale internazionale, il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra e la Corte africana per i diritti umani e dei popoli ad Arusha in Tanzania.

Dottor György Tatár

György Tatár è presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione per la prevenzione internazionale del genocidio e delle atrocità di massa con sede a Budapest, in Ungheria, dal 2011. Prima di entrare a far parte della Fondazione, dal 2004 al 2010 ha lavorato per l'Alto rappresentante dell'UE per la politica estera e di sicurezza comune in qualità di capo della Task Force per le questioni orizzontali di sicurezza e la prevenzione dei conflitti all'interno dell'Unità di pianificazione politica e allarme rapido. Dal 1977 al 2004 ha prestato servizio presso il Ministero degli Affari Esteri ungherese, ricoprendo vari incarichi a Budapest e presso le ambasciate ungheresi a Baghdad, Praga e Vienna.

Robert Tyler

Robert Tyler è Senior Policy Advisor presso New Direction - Foundation for European Reform, un think tank con sede a Bruxelles fondato da Margaret Thatcher nel 2009 come fondazione ufficiale del Movimento Conservatore Europeo. Prima di lavorare per New Direction, ha lavorato come consulente politico al Parlamento europeo, occupandosi di politica estera e antiterrorismo.

Ringraziamenti

Il New Lines Institute e il Raoul Wallenberg Centre for Human Rights per i diritti umani desiderano ringraziare le seguenti persone per il loro prezioso supporto, senza il quale questo rapporto non sarebbe stato possibile:

Robert Tyler, Consulente politico senior, New Direction
Aram Shabaniyan, Specialista OSINT, New Lines Institute
Skylar Banks, Stagista in politica, Raoul Wallenberg Centre for Human Rights
Clément Gun Cuninghame, Stagista di ricerca, New Lines Institute
Ella Johnson, Stagista legale, Raoul Wallenberg Centre for Human Rights
Alec Dionne, Stagista di ricerca, New Lines Institute
Kanalya Arivalagan, Direttore, Ukraine Task Force, Global Accountability Network

Per i lavori di traduzione:

Dr. Aboubacar Dakuyo, Human Rights Research Education Centre, University of Ottawa
Yurii Popovych, Traduttore
Maksym Popovych, Redattore legale
Ganna Huemer, Traduttore
Peter Marius Huemer, Traduttore
Pavel Havlicek, Ricercatore presso il Research Centre, Association for International Affairs
Massimiliano Di Pasquale, Ricercatore e Direttore dell'Osservatorio Ucraino presso l'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici di Roma